TORINO
Anno 70 - Num. 120
(Conto corr. con la Posta)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-952

STAMPA SERA

MERCOLEDI' 20 Maggio 1936
Anno XIV
185° giorno dell'assedio economico

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni [illegible] - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 5 numeri settimanali: Anno L. 62, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 160, Semestre L. 76, Trimestre 39

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Finirla con le sanzioni

Parola d'ordine e speranza di personalità e parlamentari francesi

Parigi, mercoledì sera.

Mentre si attende la costituzione del nuovo Governo e la decisione di Herriot, col quale Leone Blum, nel colloquio di ieri, ha vivamente [insistito] affinchè assuma il portafoglio degli Esteri, sembra che la diplomazia francese non voglia restare completamente inattiva di fronte alla situazione internazionale, come lo prova il colloquio avuto ieri da Paul-Boncour con il presidente del Comitato dei Tredici, lo spagnuolo De Madariaga.

Il sedici giugno

«Questo colloquio — scrive l'informatore diplomatico del Petit Journal — si è svolto principalmente [sulla] scadenza del 16 giugno. A questa data infatti il Consiglio della Società delle Nazioni si riunirà nuovamente in sessione straordinaria per occuparsi, oltre che della questione renana, del problema etiopico. Bisognerebbe che, prima di allora, le Potenze potessero mettersi d'accordo per liquidare questo conflitto e consentire in tale modo alla Francia e all'Inghilterra di affrontare il problema più grave e più urgente dell'Europa, senza incontrare ostacoli, o una molto imbarazzante astensione dell'Italia.

«In altri termini, è tutto il problema delle sanzioni che si dovrà nuovamente affrontare, dato che Roma considera la loro soppressione una condizione essenziale per la sua partecipazione all'opera comune».

Della liquidazione del problema etiopico e dei progetti di riforma della Società delle Nazioni si è discusso ieri anche nella riunione tenuta a Parigi sotto la presidenza del senatore Beranger dell'Accademia Diplomatica Internazionale, i cui membri si sono trovati d'accordo nel constatare il totale insuccesso della Lega nella [illegible] attuale.

Di tali questioni si parlerà pure durante i colloqui che il Segretario Generale della Società delle Nazioni, Avenol, venuto ieri a Parigi, avrà oggi con numerosi uomini politici e, in primo luogo, con Boncour.

Lavoro di Cancelleria

Si ritiene probabile che nei giorni prossimi nuovi scambi di idee abbiano luogo fra Parigi e Londra per il tramite delle Cancellerie, allo scopo di preparare la riunione di Ginevra del 16 giugno.

La stampa parigina rileva intanto l'importanza delle decisioni prese dal Direttorio del P. N. F., specialmente quella relativa alla [iscrizione] alla Milizia di tutti i membri del Partito e l'intensificazione del movimento di indipendenza economica, con la definitiva eliminazione dal mercato italiano dei prodotti dei paesi sanzionisti.

Commentando questa ultima decisione, che ha suscitato qui la più viva inquietudine, la Journée Industrielle scrive:

«Pubblicando questa notizia ci limiteremo ancora una volta a chiedere se ci si deciderà finalmente ad abolire il sistema delle sanzioni, che, oltre ad essere assurdo e ridicolo, fa [subire] danni irreparabili all'economia francese».

Il «grottesco» delle sanzioni

Contro le sanzioni, e non solo per i disastrosi effetti che esse hanno per l'industria esportatrice francese, pubblica stamane un vigoroso articolo sull'Echo de Paris lo storico Luigi Madelin, che ha compiuto in questi giorni un viaggio attraverso la Francia. Egli riferisce l'unanime disapprovazione che la politica sanzionista incontra nelle provincie francesi e specialmente in quelle della frontiera dell'est, che più delle altre si sentono minacciate in seguito alle complicazioni internazionali, a cui la suddetta politica ha dato luogo. Lo scrittore polemizza poi con [quei] che avrebbero voluto la politica francese a rimorchio dell'Inghilterra e [ammonisce] che, mentre l'amicizia di questa nazione ha perduto per la Francia gran parte del suo valore in seguito all'indebolimento progressivo della forza militare britannica, quella italiana diviene ogni giorno più preziosa.

L'accademico denuncia poi l'atteggiamento «grottesco, ridicolo e odioso» della Società delle Nazioni, che, spinta dall'Inghilterra, pretende mantenere le sanzioni, anche ora che la guerra è finita e l'Etiopia è definitivamente conquistata.

E' [assai] sintomatico poi che contro le sanzioni si sia nettamente pronunciato anche il deputato Bergery, [illegible] uno dei capi del fronte popolare, che, in una conferenza tenuta ieri al teatro degli Ambasciatori, ha detto che il futuro Governo non dovrà in alcun modo fare la politica dei fuorusciti tedeschi o italiani.

Parlando poi della questione etiopica, ha detto che la Francia deve riconoscere il fatto compiuto in Abissinia e togliere immediatamente le sanzioni, tenendo presente che l'Italia non può restare fuori del concerto europeo.

Berger Waldenegg verrebbe nominato ministro a Roma

Vienna, mercoledì sera.

I giornali confermano la prossima nomina del nuovo Ministro a Roma. Il Governo italiano avrebbe comunicato il suo gradimento per la nomina di Berger Waldenegg. Il nuovo Ministro giungerebbe nella capitale italiana il 7 giugno.

L'attuale Ministro Alois Vollgruber si trasferirà a Parigi, per reggere quella Legazione.

Starhemberg è tornato a Vienna

Vienna, mercoledì sera.

Il principe Starhemberg è giunto a mezzogiorno all'aerodromo di Aspern, situato nei dintorni di Vienna. Starhemberg è stato accolto dal vice-Cancelliere.

Litvinoff e Potemkin in incognito a Praga

Praga, mercoledì sera.

Litvinoff, accompagnato dall'ambasciatore sovietico a Parigi, Potemkin, è giunto in incognito a Marienbaden.

Omaggio di Benes ai Caduti italiani

Praga, mercoledì sera.

Il Presidente della Repubblica, Benès, ha deposto una corona di fiori nel cimitero di Milovice dove sono sepolti numerosi soldati italiani morti durante la guerra.

Il Ministro dell'Iran ricevuto da Lebrun

Parigi, mercoledì sera.

Lebrun ha ricevuto in udienza ufficiale Abolchassen Frouhar, Ministro dell'Iran a Parigi.

Gli onori al Ministro sono stati resi da una compagnia della Guardia Repubblicana.

Anche l'incrociatore «Renown» torna in Inghilterra

Parigi, mercoledì sera.

E' segnalato da Gibilterra che l'incrociatore da battaglia britannico Renown, terminata la sua crociera nel Mediterraneo, sta facendo rotta verso l'Inghilterra.

LO SCANDALO DI LONDRA

Il ministro Thomas non ha partecipato alla riunione ministeriale

Voci di dimissioni

LONDRA, mercoledì sera.

La presenza nella mattinata di Thomas, Ministro delle Colonie, al tribunale d'inchiesta sulle indiscrezioni del bilancio, ha causato una certa sensazione, perchè non era prevista. Sembra che il Ministro desideri fare delle nuove deposizioni. Ciò avviene mentre gli ambienti autorizzati dichiarano infondate certe voci circolanti, secondo le quali Thomas avrebbe rassegnato le dimissioni.

Il Gabinetto ha tenuto stamane la riunione settimanale. Thomas, Ministro delle Colonie, non era presente alla seduta ministeriale.

Dopo la sua deposizione al tribunale d'inchiesta, il Segretario di Stato si è recato al Ministero delle Colonie.

Londra ricorre all'embargo sull'oro

La ansiosa ricerca di valuta metallica

LONDRA, mercoledì sera.

La lotta contro la speculazione monetaria e la tesaurizzazione prosegue attivamente in Inghilterra. Già da qualche tempo, su richiesta della Banca d'Inghilterra, le operazioni a termine su oro, ad eccezione di quelle aventi carattere strettamente commerciale, sono cessate.

Le operazioni speculative sulle divise estere sono pure state sottoposte a restrizioni.

Ieri la Banca d'Inghilterra ha diramato una circolare agli istituti di credito e agli agenti della Borsa dei metalli preziosi, facendo invito di cessare l'acquisto di oro monetato a prezzi superiori a quelli del metallo fino, e di rifiutare la vendita di monete d'oro per scopi non commerciali.

Nella City queste misure vengono interpretate come una imposizione non ufficiale dell'«embargo» sull'oro.

Le difficoltà e le fatiche della marcia della nostra autocolonna su Addis Abeba non hanno fatto passare il buon umore fra le truppe. Ecco una raffigurazione scherzosa della situazione, improvvisata da un guidatore.

A Debra Tabor un dignitario etiopico, venuto a sottomettersi con i suoi armati, lascia la sede del nostro Comando, accompagnato da alcuni ufficiali.

Tra le scimitarre dei galla e le baionette degli ascari

La disperata ricerca di scampo del fuggiasco Tafari e dei suoi accoliti

Come giunse Tafari in Addis Abeba prima di partire per Gibuti? Il nostro inviato ce lo fa sapere attraverso il racconto dell'ex-capo ufficio stampa dello stesso Tafari, che condivise con il suo padrone le ansie della disperata fuga.

La prima parte della narrazione è stata da noi pubblicata ieri.

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Addis Abeba, mercoledì matt.

«Frequenti piovaschi avevano sino a quel giorno reso più duro che mai il nostro cammino, immobilizzandoci spesse volte in pantani, dai quali pure si temette qualche volta di non potere più uscire. Sotto Magdala fummo presi in mezzo ad un vero uragano, la cui violenza non aveva riscontro nella memoria di nessuno. Per tutto un giorno e tutta una notte le folgori scoppiavano sul nostro capo quasi senza interruzione, mettendoci nell'animo un senso di catastrofe cosmica da far veramente tremare le vene e i polsi...».

Lo spettro di Teodoro il pazzo

Il professore nero sorride con cordiale intenzione. E' chiaro che la citazione dantesca non è stata fatta tanto per una piccola civetteria di erudito, quanto per un desiderato omaggio alla nostra persona. «Lo spettacolo dell'amba tragica di Teodoro il pazzo — continua David — non era certo fatto per contrapporre a quella suggestione da finimondo una suggestione più gaia. Per giunta, quando fummo ad un passo obbligato, detto Af Argohela, oltre il fiume Bascillò, ci trovammo la strada sbarrata da un forte nucleo di Galla che aprì il fuoco contro di noi da ogni parte, per quanto e per fortuna, a troppa distanza perchè il tiro potesse essere veramente efficace. Il rischio fu nondimeno grande e per ben due mattine il tentativo di procedere rimase vano. Fu solo quando Awerrà Cassa, figlio di Ras Cassa, che era con il Negus sin dalla partenza dal campo della battaglia, riuscì ad aggredire con un centinaio di armati le due posizioni tenute dai Galla, che la carovana potè rimettersi in cammino. Da parte nostra vi furono pochi feriti; tra i Galla si registrò qualche morto.

«Gli ordini del Negus per la nuova tappa erano quelli di raggiungere Waerrà Ailù, ove egli sperava ancora di poter riprendere contatto coi trentamila uomini che aveva lasciato e che non si erano più trovati presso il lago Ascianghi. Ed infatti ci muovemmo in quella direzione, attraverso il Kolkio, il Lepambo e il Lagaida, che possono ritenersi regioni ancora pressochè sconosciute.

A quattro miglia dalle pattuglie nemiche

«Per molti tratti dovemmo servirci della guida di indigeni, ai quali si cercò fin dove fu possibile occultare la presenza dell'Imperatore.

«In vista di Ailù venimmo a sapere che anche quel villaggio, per il quale passa un'importante nodo stradale, era già stato occupato dagli italiani. Fu necessario ributtarsi per la terza volta ad occidente ad affrontare le nuove drammatiche asprezze delle montagne del Gianna e del Marabeti, tagliate da profonde, selvaggie spaccature, dove già le pioggie dell'altopiano avevano incanalato masse d'acqua furiosa.

«Le notizie circa l'avanzata italiana ci venivano da fonti sempre inattese e spesso malsicure. Talvolta toccò ai nostri medesimi occhi di riconoscere la presenza delle vostre avanguardie a non più di quattro o cinque chilometri dietro di noi. Ciò accadde, per esempio, nel pomeriggio del giorno quattro, appunto da un'altura prospiciente l'Ascianghi, lo stesso scorsi, e l'Imperatore si soffermò a esaminare col binoccolo, le prime pattuglie con la vostra bandiera, apparire in riva al lago. Quella volta le vostre avanguardie non potevano essere a distanza superiore a quattro miglia. Per questa minaccia impellente, il Negus ordinò di saltare per quella notte il sonno e di dirigerci a passo accelerato su Ualdia. Ma solo tre ore dopo anche questo ordine doveva essere modificato, perchè la nostra colonna fu raggiunta dall'informazione che anche Ualdia era già in mano vostra. L'unica via di scampo, si pensava, rimaneva Mugia, nel Lasta, dove forse era ancora possibile raggiungere la carovaniera principale per Dessiè.

«In questi ultimi giorni il tempo si era schiarito, ciò che per noi era tutta una fortuna.

«Non lo rividi... era fuggito»

«I vostri aeroplani ronzavano di continuo su di noi, avanti indietro, indietro avanti, con evidente mira di scoprire la colonna imperiale. Il terreno era però, come ho detto, troppo rotto, tormentato e boscoso perchè gli occhi degli aviatori potessero avere buon gioco.

«Ciò non pertanto molte tappe preferimmo farle sotto la luna.

«Il Negus, passava i suoi giorni solo, chiuso in ermetico silenzio, nutrendosi appena di quanto era necessario per non morire.

Mercoledì ventinove aprile raggiungemmo finalmente Ficcè, che è a circa cento chilometri dalla capitale. Qui il Negus trovò la sua automobile e noi del seguito avemmo alcuni autocarri che in poco tempo ci ricondussero ad Addis Abeba. I soldati continuarono la strada a piedi».

David tace e fa un gesto, come per dire: ecco fatto, la storia è finita.

«E quando rivedeste il Negus?».

«Mai più. Giovedì andai al Ghebbì e mi disse di tornare. Venerdì fu la stessa cosa. Sabato trovai la sala del trono piena di ladri. Il Negus era fuggito.

«Ma, a quanto si afferma, si trattava di ladri autorizzati...».

David non risponde, abbassa la testa e sorride a fiore delle grosse sue labbra, tra l'amarezza ed il disgusto.

R. Martinelli

Profonda impressione nel mondo arabo per la vittoria italiana

Il prestigio britannico fortemente scosso

Alessandria d'E., merc. matt.

Una corrispondenza comparsa questa mattina sulla Egyptian Gazette indica quale sia la situazione creatasi nel mondo arabo — e pure dice delle relative conseguenze e risonanze nell'ambiente inglese di qui — in seguito alla folgorante vittoria delle truppe italiane in Etiopia.

Chi scrive al giornale è un notissimo conoscitore del mondo arabo, John Philby, il quale attualmente si trova nella capitale di Ibn Saud, nel centro dell'Arabia. Philby dopo avere detto della risonanza colà suscitata dagli eventi etiopici conclude: «Inevitabilmente l'attenzione del sovrano si è rivolta verso questi avvenimenti. L'improvviso crollo dell'Etiopia, la fuga del Negus, l'annessione dell'Abissinia da parte dell'Italia, tutto ciò ha fatto in lui una profonda impressione.

«Non si può negare che il prestigio britannico ha sofferto un durissimo colpo agli occhi degli arabi e che la vittoria di Mussolini sopra cinquanta Nazioni coalizzate contro l'Italia, ha suscitato vivissima ammirazione in tutte le popolazioni arabe».

La corrispondenza conclude dicendo che è necessario ormai un grande sforzo da parte della Gran Bretagna per non rischiare di perdere l'antico primato non solo in Arabia, ma in tutto il mondo orientale.

A. Lovato

La pace torna con l'arrivo degli italiani

ROMA, mercoledì sera.

Il «Piccolo» riceve da Addis Abeba, e pubblica:

Sono state diffuse nei giorni scorsi in Europa, e la eco ne è giunta fin qui di rimbalzo, voci secondo le quali un movimento armato di truppe etiopiche si sarebbe iniziato ai margini occidentali dell'Impero. Queste truppe, in accordo e in appoggio di contingenti sudanesi forniti dall'Inghilterra, sarebbero in movimento verso la capitale, al comando di un Principe della Corona dei Salomonidi!

Una simile notizia appare tanto falsa quanto tendenziosa. Tanto l'esplorazione aerea che, nonostante la cessazione dello stato di guerra permane attivissima su tutto il territorio, quanto le carovane giunte in questi giorni al mercato di Addis Abeba dalle regioni del Gimma, del Caffa e della stessa Gambela (ove quelle supposte truppe avrebbero dovuto radunarsi), smentiscono recisamente la stupida e cervellotica panzana.

L'intera Etiopia, da nord a sud e da est a ovest, può affermarsi abbia smobilitato, lo stesso giorno che le truppe del Tafari furono sconfitte a Passo Mecan, e che la cordiale collaborazione della popolazione con gli italiani sia cominciata da per tutto, appena fu occupata la capitale.

Naturalmente il fenomeno del brigantaggio perdura sporadico in qualche provincia, dove esso era alimentato anche prima della guerra.

Anche l'atteggiamento di Ras Immirù, che con qualche centinaio di armati si era internato fra le montagne presso la frontiera del Goggiam, va trasformandosi gradatamente e va perdendo quel carattere di assurda e baldanzosa ostilità che lo sconfitto Ras voleva assumere in un primo momento.

GIORNO PER GIORNO

Discorso Thaon di Revel

La difesa della lira e dei prezzi rimane principio immutabile della politica monetaria italiana. La circolazione è stata contenuta entro severi limiti: al 1° maggio del 1936, rispetto al 31 dicembre del 1935, appena un miliardo in più. I fenomeni psicologici di carattere inflazionista sono stati stroncati al primo sorgere.

Le spese per la guerra d'Africa sino al 30 giugno 1935 sono entrate nel normale bilancio di quell'anno fiscale. Con il 1° luglio successivo esse fanno parte di un conto straordinario; i gettiti normali non erano sufficienti a sopportare quel carico.

Che cosa è costata la guerra d'Africa dal 1° luglio 1935 al 5 maggio 1936? Il Ministro deplora di dover mantenere il segreto data la guerra economica in corso, ma assicura che si sarà stupiti quando si conoscerà il prezzo relativamente modesto dell'ardua impresa. In ogni caso i vantaggi materiali raggiunti superano di gran lunga i costi.

Il sen. Thaon di Revel ha spiegato come si sia provveduto alle spese della guerra con la conversione del vecchio Redimibile 3,50 % in un 5 %. Questa conversione implica per lo Stato un nuovo onere annuale, per aumento di interessi del debito pubblico, di circa 900 milioni.

Questa cifra di 900 milioni è calcolata nel bilancio preventivo per l'anno fiscale '36-'37 che — grazie all'equilibrio dell'amministrazione ferroviaria, ad aumenti normali di entrate ed a ritocchi di tasse — ha raggiunto il pareggio.

Anche per l'anno fiscale '36-'37 non si è tenuto conto delle spese che saranno necessarie per l'organizzazione militare, politica ed economia dell'Etiopia. Si tratta di un bilancio straordinario al quale si provvederà in forma straordinaria.

Anche nel campo finanziario, come in quello militare — ha dichiarato il Ministro — è avvenuto un miracolo. Miracolo dovuto alla fede, la grande forza che guida le azioni degli uomini.

Oltre la barricata

Le notizie politiche al di là della barricata non recano fatti nuovi. A Londra come a Parigi regna il disordine e l'incertezza. Non vi è nessun piano di azione, si tasta il terreno. A Parigi l'incertezza ed il disordine sono più acuti per la mancanza di Governo, le difficoltà di formarne uno e per la paura dei risparmiatori, paura che minaccia il franco, le rendite ed il credito dello Stato.

Il lettore

Altri conflitti a Gerusalemme

4500 permessi d'immigrazione dati agli ebrei - Il malcontento degli arabi - Un morto e un ferito

GERUSALEMME, mercoledì mattino.

Si annuncia che la concessione del permesso di immigrazione, che è stata data a 4500 ebrei, ha provocato un vivo malcontento fra gli arabi.

Durante i nuovi disordini un ebreo è stato ucciso e un arabo ferito.

Sono state promulgate ordinanze che prevedono punizioni severe pel porto di pugnali e coltelli.

In tanto marasma viene rilevato con non celato interesse come, nonostante il perdurare dello sciopero le navi italiane continuino a svolgere regolarmente tutte le operazioni per il sollecito sbarco e imbarco delle merci.

I piroscafi «Gerusalemme», «Galilea», «Egeo», «Vesta», del «Lloyd Triestino», oltre ad un notevole numero di passeggieri, hanno potuto sbarcare in questi giorni alla banchina di Caifa, grazie al provvido tempestivo interessamento della Compagnia, rilevanti carichi di merci. Le misure adottate assicurano infatti il pieno e regolare svolgimento di tutte le operazioni.

Anche il movimento dei passeggieri diretti in Palestina con le navi italiane continua a svolgersi con massima regolarità.

Le agitazioni degli arabi in Palestina hanno avuto particolare violenza a Tel Aviv, la città che dovrebbe essere il maggior centro della emigrazione ebraica. La fotografia mostra l'edifizio delle scuole di Tel Aviv, completamente distrutto

La sede episcopale di Rouen

Dichiarazioni di Mons. Du Bois ai giornalisti

Il "cittadino francese„ e l'obbedienza

Parigi, mercoledì sera

L'Arcivescovo di Rouen, monsignor Dubois de la Villerabel, deposto come si sa per decisione della Congregazione del Sant'Uffizio, rompendo il silenzio finora mantenuto ha fatto ai giornali alcune dichiarazioni sul suo caso a cui tutta l'opinione pubblica francese si appassiona vivamente e che, secondo i timori espressi da qualcuno non è escluso possa portare a complicazioni tali da turbare i rapporti fra il Governo francese e la Santa Sede.

Un nuovo appello al Papa

«Pretendo restare un figlio sottomesso della Chiesa — ha detto fra l'altro l'Arcivescovo — Ho fatto appello al Santo Padre per il tramite dell'Arcivescovo di Cambrai, che è venuto a notificarmi il decreto della Sacra Congregazione. Se non riceverò risposta per questa via, rinnoverò il mio appello con un memoriale al Sommo Pontefice.

«L'arcivescovo di Cambrai mi ha chiesto di dimettermi, pretendendo che ero stato io a provocare l'istruttoria contro mons. Bertin e che avevo risposto alle domande del giudice istruttore venuto a interrogarmi all'arcivescovado come testimone.

«Ho obiettato che non avevo nulla da rimproverarmi: quanto al primo punto ho affermato di non aver denunciato mons. Bertin all'autorità civile; quanto al secondo ho fatto osservare che nella mia qualità di cittadino francese avevo il diritto, nonchè il dovere, di rispondere quando un magistrato del mio paese mi chiedeva una testimonianza».

Verso nuove complicazioni?

L'arcivescovo ha poi aggiunto di non aver preso ancora alcuna decisione circa la sua eventuale partenza dal palazzo arcivescovile, nel quale continua ad abitare con la sola compagnia di due domestiche.

L'avvocato del prelato, interpellato dal Petit Parisien, ha detto di ritenere che una delle ragioni che hanno determinato i rigori della Santa Sede contro il prelato francese potrebbe essere ricercata nelle simpatie manifestate in passato dall'arcivescovo per il movimento dell'Action Française. Data l'assenza di un concordato e l'imminente costituzione in Francia di un Governo composto di uomini politici che non simpatizzano con la Chiesa, si esprime il timore negli ambienti cattolici francesi che questo incidente possa portare a complicazioni.

La morte del senatore Borsarelli di Rifreddo

Asti, mercoledì sera.

Nel suo castello di Settimo d'Asti è deceduto il senatore marchese Luigi Borsarelli di Rifreddo.

Il senatore Luigi Borsarelli, barone di Rifreddo e marchese di Montiglio, era nato a Torino il 6 ottobre 1856 da Placido e Luigia Gabutti di Bestagno. Fu consigliere provinciale di Montiglio, deputato al Parlamento per le Legislature XVII-XXIV e Sottosegretario alle Poste nei Ministeri Saracco (1900-901) e Sottosegretario agli Esteri nei Ministeri Salandra, Boselli e Orlando (1914-919).

La morte di Monsignor Diaz Arcivescovo di Messico

Messico, mercoledì matt.

E' deceduto dopo una lunga malattia l'Arcivescovo di Messico, Pasqual Diaz y Barreto.

Aveva compiuto i suoi studi in Europa, a Burgos, Enghien, Lovanio e Liegi. A lui vanno attribuiti i negoziati che portarono alla sottomissione dei cattolici insorti nella provincia di Jalisco, e lo stabilimento di un modus vivendi per i cattolici messicani.

In seguito alla parte attiva presa nella lotta religiosa degli ultimi tempi era stato arrestato per due giorni, sotto l'accusa di avere violato le leggi religiose dello Stato.

CRONACA

Tre milioni per scopi assistenziali offerti al DUCE dal senatore Agnelli

La Stefani comunica da Roma:

Il Duce ha ricevuto il senatore Agnelli, accompagnato dal direttore generale della Fiat, Valletta, il quale, dopo aver riferito sull'andamento della grande azienda che ha al lavoro circa 40 mila unità fra operai e impiegati, ha offerto al Duce, per festeggiare la costituzione dell'Impero, la somma di 3 milioni per scopi assistenziali.

TORINO DI GIORNO

L'inquadramento dei fascisti nella Milizia

Affluiscono le domande

per l'ammissione nei ranghi delle ferree Legioni

Le prime offerte per l'edificio monumentale all'Impero

L'annuncio delle deliberazioni del Direttorio Nazionale del Partito, appena sono state conosciute dai camerati dalle pubblicazioni dei giornali, ha suscitato un fervore di appassionato entusiasmo, una piena assoluta completa corrispondenza da parte di tutti. Come sempre alla Federazione è giunta immediatamente l'eco di questa passione con testimonianze chiare e significative. Già stamane sul tavolo del Segretario Federale, che fin dalla fondazione appartiene alla Milizia per esserci passato dalle squadre d'azione, si sono ammucchiate diecine di domande di iscrizione, una delle quali proveniente da un padre di undici figli, il camerata Giulfrido, e sono pervenute offerte in denaro per la costruzione del progettato palazzo che ricorderà la fondazione dell'Impero. Un operaio ha inviato la sua offerta di dieci lire, un industriale di mille lire; ciascuno a seconda delle proprie possibilità contribuirà all'iniziativa; ma certo in tutti sarà pari l'animo l'entusiasmo la fede come essi è la certezza in tutti della missione imperiale dell'Italia nel mondo.

Questo nuovo lavoro sarà impostato dalla Federazione e dai Comandi della Milizia con quella rapidità e precisione che è proprio degli organismi del Partito. Nei ranghi della Milizia i camerati daranno prova di essere veramente un esercito pronto ad ogni evenienza come è pronto tutto il popolo italiano che mai come in questo momento sente di essere veramente l'erede delle virtù guerriere di Roma.

La visita del Federale ad una fonderia

La fonderia Brigont e Masperoni di via Cigliano 33 è stata visitata questa mattina dal Segretario Federale Piero Gazzotti che è stato ricevuto dai proprietari, dal camerata Giudice e dal cav. Gerace. Quarantasette operai lavorano nella ditta, che ha una importante produzione che il Federale stesso, percorrendo i vari reparti, ha avuto modo di notare; una colata di un importante e difficile pezzo di un grande motore è stata effettuata alla presenza del Gerarca che ha ammirato il magnifico spettacolo pur sempre bello anche se già ben noto. Agli operai adunati Piero Gazzotti ha poi parlato della nuova epoca che si apre dinnanzi al destino della Patria, epoca che gli Italiani sapranno rendere feconda con il loro lavoro e improntare del segno del Littorio. Gli operai hanno espresso nel saluto al Duce tutta la loro fervente passione.

S'alzano le prime colonne nel secondo tratto di via Roma

Mentre ferve il lavoro di demolizione nell'immenso cantiere — e la mole dei Ghersi è ancora in piedi coi muri esterni — di pari passo procedono, con alacrità sorprendente quelli di ricostruzione. Ecco le prime colonne di granito lucido, elevate sul filo della via rinnovata. (Foto Cavalli).

Invito agli industriali per un progetto di difesa antiaerea

I chiarimenti del Prefetto in un opuscolo diramato ai capi di aziende industriali e commerciali e di istituti bancari

Il Consiglio provinciale dell'U.N.P.A., per iniziativa del suo presidente, generale di Divisione Giovanni Da Pozzo — che con particolare attività ha saputo dar nuovo impulso all'importante istituzione — ha ingaggiato una campagna di penetrazione nelle masse allo scopo di giungere a convincere tutte le categorie di cittadini, nessuna esclusa, a dare incondizionata adesione ed appoggio morale e materiale per preparare in tempo utile, cioè in tempo di pace, quelle opere di difesa che una sia pur lontana eventualità di guerra aerea impone.

Il complesso programma

Si susseguono a questo scopo le conferenze di esperti estese a tutti gli ambienti, si organizzano visite dimostrative al Ricovero antigas del Comitato di Croce Rossa in via del Carmine 13; la U.N.P.A. insomma svolge il suo complesso programma con particolare attività insieme alle altre organizzazioni che operano in questo delicatissimo campo e di conserva collaborano per giungere a risultati concreti. Lo sbocco di tante iniziative in opere fattive deve perciò considerarsi imminente.

Il generale di Divisione Zucchi, comandante la zona territoriale a cui fa capo tutto ciò che concerne la protezione antiaerea, ci ha assicurato che chiamerà quanto prima a raccolta tutti gli esponenti delle organizzazioni succennate allo scopo di ribadire la necessità di far confluire tutti gli sforzi dei singoli Enti a realizzare le opere che la scienza e la tecnica consigliano e l'esperienza suggerisce, atte a dare la sicurezza personale ed a proteggere. Solamente quando si avrà una chiara idea dei pericoli ai quali è esposta una città in caso di aggressione aerea e solamente quando si avrà una precisa conoscenza dei mezzi che possono attenuare ed in alcuni casi addirittura annullare gli effetti dell'aggressione, la cittadinanza si adoprerà a collaborare con gli Enti per la realizzazione di un programma di opere ormai rese indispensabili dal giorno in cui in guerra è stato adottato l'impiego dell'arma aerea.

S. E. il Prefetto Giovara, nella sua qualità di presidente del Comitato provinciale di protezione antiaerea, ha diramato in questi giorni un opuscolo contenente un progetto di protezione dei grandi stabilimenti industriali, istituti bancari, aziende commerciali ecc. acciocchè tutti prendano gli opportuni provvedimenti per mettersi in grado, in caso di guerra, di lavorare e produrre, sia per le necessità dell'esercito, sia per quelle della popolazione civile. L'opuscolo, che contiene uno stralcio di leggi, regolamenti e istruzioni, si apre con una circolare di S. E. il Prefetto rivolta alla direzione dei diversi istituti. In essa è riportato un importante paragrafo di una circolare del febbraio scorso, del sotto capo di Stato Maggiore della difesa territoriale, che dice:

«Nell'invitare gli industriali a provvedere alla difesa e protezione antiaerea delle proprie industrie, io sono stato mosso da questo criterio fondamentale: la difesa antiaerea del territorio dello Stato, in tutta la sua superficie, costituisce un problema immane ed è vano pretendere che lo Stato possa fare tutto. Lo Stato potrà provvedere ai centri vitali di particolare importanza — la capitale, i grandi centri demografici, i centri militari essenziali ecc. — ma il problema deve essere risolto col concorso di tutte le *energie nazionali*, le quali sono *tutte direttamente* interessate alla sua soluzione. Non si tratta qui di difendere i confini e di portare la guerra in paese nemico; a ciò è lo Stato che provvede, organizzando le forze armate mobili mediante i proventi dei tributi pagati dai cittadini. Nel caso della guerra aerea, si tratta invece di difendere le proprie case, i propri stabilimenti, le proprie famiglie, la propria vita, le proprie attività di cittadino. All'azione dello Stato devono perciò *tutti* concorrere: ho detto *tutti!* Ciò si dovrà ottenere con concorso volontario, almeno sino a quando non ci sarà una legge che sancisca tale obbligo».

Per facilitare il compito

Ne consegue la opportunità da parte della Direzione di ogni stabilimento di elaborare per tempo un progetto di protezione antiaerea, rispondente alle necessità contingenti delle maestranze, degli impianti e degli edifici, nonchè alle possibilità finanziarie della Ditta. Dovrà essere tenuto presente un criterio di gradualità: cominciare cioè a fare l'indispensabile, per poi, in proseguo di tempo, raggiungere il programma massimo.

E al fine di facilitare questo compito, S. E. il Prefetto ha voluto che oltre allo stralcio delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di protezione antiaerea degli stabilimenti, il fascicolo servisse di sprone ad effettuare un progetto di difesa passiva. Perciò esso contiene una monografia informativa sui possibili danni che un'aggressione aerea può arrecare ad uno stabilimento e una illustrazione dei corrispondenti provvedimenti di protezione necessari per neutralizzarli. Contiene inoltre una specie di guida per la stesura del progetto: schema naturalmente non tassativo e del quale si potrà tener conto solo per ciò che può interessare ogni singola ditta.

Ma poichè nonostante la chiarezza e la linearità a cui è stata improntata questa guida, potrebbero a taluni sorgere dei dubbi, il Prefetto invita quegli industriali che si trovassero imbarazzati nella compilazione a rivolgersi per chiarimenti alla Segreteria permanente del Comitato provinciale di protezione antiaerea ed al Sindacato fascista Ingegneri presso il quale è costituito un apposito Gruppo per la protezione antiaerea.

Lo schema dei diversi progetti di protezione nel susseguirsi dell'allarme, dello sfollamento, dell'oscuramento, del mascheramento dei provvedimenti per la protezione antigas, per quella antiincendi e per quella antidirompenti, dovrà recare tutti i dati e le disposizioni esecutive e non svolgere considerazioni. Dati e documenti chiari, completi e brevi, corredati da specchi, tabelle, schizzi, elenchi contenenti gli indispensabili dati di fatto e da grafici, disegni, carte topografiche che consentono di risparmiare scritto e riescono più comprensivi e di più facile consultazione. Questi prospetti dovranno essere trasmessi in duplice copia al Comitato provinciale di protezione antiaerea.

I ricoveri antiaerei privati e i proprietari di stabili

Il Consiglio provinciale dell'U. N. Protezione Antiaerea, riunitosi nella sede sociale in corso Regina Margherita 128, sotto la presidenza del generale gr. uff. Giovanni Da Pozzo, prendendo in esame la questione dei ricoveri privati da costruirsi in ogni casa, ha stabilito che i proprietari di case e di stabilimenti attendano per ora le decisioni che saranno prese dell'U. N. P. A. in unione col Sindacato Ingegneri, al quale collaborano i competenti Uffici tecnici municipali e il presidente dell'Associazione edilizia.

Non deve esservi da parte dei proprietari di casa alcuna preoccupazione di indole finanziaria in quanto le spese conseguenti alle decisioni che saranno prese saranno indubbiamente minime in relazione anche allo sfollamento obbligatorio delle persone non indispensabili al normale svolgimento della vita cittadina in caso di guerra e soprattutto perchè poco basta a sistemare a difesa un locale opportunamente scelto. Di questo ogni cittadino può avere già un'idea precisa visitando l'esposizione della Croce Rossa in via del Carmine 12, aperta ogni sabato con ingresso gratuito dalle 16 alle 18.

La terza Mostra felina nel Parco del Valentino

Nei giorni 6, 7 giugno p. v. avrà luogo nel Parco del Valentino la III Mostra felina che quest'anno avrà maggiore importanza di quella dell'anno scorso benchè sia stata già giudicata una delle maggiori d'Europa. Le iscrizioni pervengono numerose al Comitato delle Manifestazioni Torinesi che organizza la interessante rassegna. S. E. la contessa Iolanda Calvi di Bergolo Principessa di Savoia ha concesso il Suo Alto Patronato alla manifestazione. Le iscrizioni si chiudono il giorno 31 corrente.

I Corsi di preparazione dell'Opera Balilla

Le partecipanti saranno alloggiate nei locali scolastici

Ai primi di Luglio si svolgerà nella nostra città il corso preparatorio nazionale per dirigenti ed insegnanti di Scuole Elementari dell'Italia centrale e settentrionale. Le partecipanti al corso saranno alloggiate nei diversi edifici scolastici della città i quali, resi liberi per l'anticipata chiusura delle scuole elementari verranno convenientemente adattati allo scopo dalla presidenza provinciale dell'O. N. B. Per le insegnanti provenienti dall'Italia meridionale ed insulare il corso di preparazione si svolgerà a Roma nello stesso periodo.

I premi demografici del Municipio

La Commissione comunale dei Consultori, istituita per l'attuazione delle provvidenze demografiche ha, in questi giorni, preso in esame le domande pervenute al Municipio dalle famiglie numerose durante il periodo gennaio-aprile del corrente anno.

Di tali provvidenze sono state ammesse a fruire n. 102 famiglie, in aggiunta alle 1601 finora beneficate.

La Commissione stessa ha, coll'occasione, preso atto col più vivo compiacimento del ragguardevole numero di premi di nuzialità e natalità distribuiti nel periodo suddetto dalla civica Amministrazione e dalle Aziende Municipali Elettrica e Tranvie.

Di tali premi hanno fruito n. 161 coppie di sposi, per un importo di L. 80,500 e n. 382 famiglie per un importo di L. 100.425.

UN FIORE A CIASCUNA SIGNORA

La festa di domani al Giardino della Cittadella

Nella ricorrenza festiva di domani al Giardino della Cittadella si svolgerà una manifestazione dedicata particolarmente alle signore, le quali dei fiori sono le amiche più appassionate e gentili. Ad ogni visitatrice della Mostra sarà così offerto un fiore raro. Un esemplare delle coltivazioni più accurate e tecnicamente perfette.

Negozi chiusi per infrazione alle leggi

Il Municipio comunica:

Giusta gli accordi vigenti col Segretario Federale, la Podesteria ha disposto la chiusura per giorni tre dei seguenti negozi di generi alimentari, i quali praticavano prezzi eccessivi per alcune derrate:

Pradella Luigia, commestibili, *corso Vercelli 166* — Rosso Giuseppina, commestibili, *corso Francia 177* — Rivetto Francesco, commestibili, *via Virle 3* — Allamandi Margherita, commestibili, *via Principi d'Acaja 1.*

La chiusura avrà luogo a partire dal giorno 21 corrente.

Il Podestà ha pure ordinato la chiusura per giorni tre del negozio di carne bovina fresca del signor Perotti Giuseppe, *in via Oneglia 21, per avere praticato la vendita di carne bovina in giorno di mercoledì, eludendo così le vigenti disposizioni governative.*

La Mostra Golia nel Salone de "La Stampa", si chiuderà domani

Avvertiamo il pubblico che la Mostra del pittore Golia nel Salone de *La Stampa*, a pianterreno in via Roma, che tanto successo ha ottenuto, si chiuderà improrogabilmente domani sera.

La festa dell'Ascensione in Duomo

Domani, giovedì, festa dell'Ascensione di N. Signore, in Duomo le funzioni del mattino avranno principio alle ore 10 e mezzo. S. Em. il Cardinale Arcivescovo farà l'assistenza pontificale. La parte musicale verrà eseguita dalla Cantoria del Duomo sotto la direzione del can. Bertola. Siederà all'organo il maestro Marchetti. Nel pomeriggio i vespri saranno alle ore 16.

Assegnazione alle Ditte di cotone grezzo

Le Ditte artigiane, che intendano avere assegnazione di cotone grezzo per usi speciali, dovranno far pervenire entro il 28 corrente alla Segreteria dell'Artigianato (piazza Cavour, 9) apposita domanda, contenente il nominativo e l'indirizzo preciso della ditta, l'indicazione precisa (in quantità e corrispondente valore) del rispettivo fabbisogno annuale del cotone in questione e l'indirizzo preciso della Filatura a cui intendono appoggiare il cotone grezzo di loro spettanza per la lavorazione.

La riforma bancaria illustrata ai lavoratori del Credito

In una numerosa assemblea di funzionari delle aziende del Credito, presenti il marchese Thaon di Revel per il Segretario Federale e l'on. Gastaldi presidente dell'Unione delle Aziende del Credito e della Assicurazione, il presidente della Confederazione dei lavoratori del Credito on. Landi ha illustrato gli aspetti fondamentali della nuova legge sulla riforma bancaria.

NOTE SPICCIOLE

Ass. Arma del Genio. — Oggi alle ore 21, assemblea generale in sede, via Lagrange 7.

L'iscrizione alla Colonia A. De Angeli per orfani di guerra, figli di mutilati, ex-combattenti e figli di combattenti in A. O., verrà chiusa il 25 corrente maggio. Rivolgersi al «Pro Milite Italiano», via Marna 4.

Unione Naz. Ufficiali in congedo d'Italia. — Alla prossima rivista dello Statuto, gli ufficiali superiori e inferiori in congedo parteciperanno in gruppo in uniforme di marcia. Coloro che desiderano parteciparvi sono pregati di darsi subito in nota al Comando del Gruppo UNUCI, via Lagrange 7.

Gita sciistica al Breuil (m. 2050). — Domenica 24 corrente. Ritrovo piazza Carlo Alberto ang. via Cesare Battisti, ore 4,30, partenza in torpedone ore 4,45; arrivo al Breuil ore 9, ritorno a Torino ore 21. Quote: soci L. 30, non soci L. 35. Le iscrizioni in sede dalla sera di mercoledì a venerdì alle ore 21.

LA TEMPERATURA

MASSIMA	+ 15,4
Minima	+ 11,3

L'arresto di due audaci ladri

Due anni or sono la pittrice Rosa Sacerdote, abitante in corso Vinzaglio 42, riceveva la visita di un capitano in divisa e di un suo subordinato, i quali si dicevano incaricati dalle autorità di richiederle la consegna di alcuni documenti: la signora rispondeva che i documenti di cui si trattava non erano in suo possesso. Il capitano insisteva, invitando la signora a recarsi con lui all'istituto di credito presso cui affittava una cassetta di sicurezza per procedere agli opportuni accertamenti. Giunti alla Banca il capitano sequestrava tutto quanto era contenuto nella cassetta (titoli di Stato, documenti, ecc.); la comitiva, quindi, faceva ritorno all'abitazione della signora. Costei, però, insospettita dal contegno dei suoi due compagni, pregava la portinaia di avvertire l'autorità di P. S.; questo suo gesto metteva in allarme i due sconosciuti che si allontanavano in tutta fretta, lasciando nelle mani della signora i titoli ed i documenti; uno dei lestofanti, precisamente il capitano, veniva però prontamente arrestato ed identificato per Attilio Vercesi, di anni 43, da Ancona. Il suo complice — tale Ezio Orlandini — non tardava a cadere nelle mani della giustizia.

Il furto di una domestica

La signora Corinna Gastaldi, abitante in via Figlie dei Militari 10, aveva notato in questi giorni la scomparsa di un piccolo orologio da polso in metallo e di un pizzo di Venezia di discreto valore. Naturalmente — dopo le vane ricerche — pensava d'interrogare la giovine fantesca che tiene a servizio, la ventenne Maria Rulo di Eugenio, nata a Neive. La ragazza, malgrado l'insistenza della padrona, negava ogni addebito, cosicchè alla Gastaldi altro non restava che rivolgersi alla Polizia. Una perquisizione operata dagli agenti portava alla scoperta degli oggetti mancanti, nascosti nella cameretta della fantesca. Un'altra perquisizione, fatta in casa di parenti della Rulo metteva in luce una grossa valigia da essa colà depositata, contenente molti altri oggetti rubati. La Rulo è stata trattenuta in arresto.

Cose che capitano...

Ciclista investito

Lo scalpellino Pietro Picca, di anni 33, abitante in via Monterosa 4, stava percorrendo in bicicletta il corso Novara quando, all'angolo di via Bologna era investito dall'auto 5544-TO. Nell'incidente il Picca riportava delle contusioni al torace che all'Ospedale San Giovanni il dott. Brecco, dopo le cure del caso, giudicava guaribili in una settimana.

Due operai colti da malore

Verso le ore 10 di ieri mattina un agente municipale era avvisato che all'angolo di corso Regina Margherita con via Ariosto un vecchio, dall'apparente età di 65 anni era stato colpito da malore. Accorso sul posto, il vigile provvedeva a trasportare il poveretto all'ospedale delle Molinette, dove i medici lo facevano ricoverare. L'infortunato è sprovvisto di documenti e non è in grado di parlare. Manca quindi ogni dato per la sua identificazione.

Pure l'operaio Carlo Bertolini di Libero, di 34 anni, abitante in via Bra 8, in piazza Emanuele Filiberto è stato ieri colto da improvviso malore. Soccorso da alcuni passanti l'infortunato è stato trasportato all'ospedale San Giovanni dove il medico di guardia lo faceva ricoverare in osservazione.

GIOCHI E PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

I-IV) Più che amico; II-III) Ha cambiato imperatore... a dispetto di molti; I-V) Estirpo, sottraggo; II-V) Esperto in materia di vini; IV-III) Nome antico dell'Italia.

SCACCHI

Finale di partita

Il Bianco gioca e dà matto in 5 mosse.

Soluzioni dei giuochi pubblicati ieri

Impiantito:

1) Pilota; 2) Latona; 3) Bolide; 4) Canolo; 5) Canale; 6) Blocco; 7) Piacca.

I dadi:

1	5	3	3	= 12
6	2	1	3	= 12
1	4	5	2	= 12
4	1	3	4	= 12
12	12	12	12	

Frin

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. De Sica-Rissone-Melnati). — Ore 21: «Il misantropo e il sincero» da Labiche, e «Dura ancora...» di G. Bianchi e D. Falconi (Novità).

CHALET DANZE: Domani ore 16 e 21: Inaugurazione trattenimenti danzanti.

ESPOSIZIONE E VENDITA LAVORI FEMMINILI (Via Bertola, 43). — Aperto tutto il mese di maggio dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19.

I divertimenti

SAVOIA BAGNI: stasera serata danzante inaugurale apertura «Clubino Savoia». Orchestra *Carlo Prato con Andrea Gaspar.*

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: Rapsodia d'amore. Hardt.
VITTORIA: Bacio a fior d'acqua. Var.
CHIARELLA: Grande Comp. Arte Varia con Rina Demita. Film: «Shanghai».
IDEAL: «Anfitrione» e gran Varietà.
STATUTO: «La corazzata Congresso».
SALSO: «Anfitrione» e gran Varietà.
MAFFEI: «Stasera da me» e Varietà.
ALFI: «Capitan Blood». Warner-Bros.
NAZIONALE: «Via Lattea». H. Lloyd.
MASSIMO: «Il circo» grande interpret. di Wallace Beery e Jackie Cooper.
ITALA: Dannazione. Kate von Nagy.
SAVOIA: «La luce del mondo».
IMPERIALE: «Sultano cerca», Asther.
REGINA: «Angelo di Paradiso» e Var.
IMPERO: «Piccolo colonnello». Temple.
CORSO: La notte è per amare. Notarro e discorso del Duce (8 e 9 Maggio).
REX: Desiderio. M. Dietrich, G. Cooper il gran successo della stagione 1936.

NAZIONALE: LA VIA LATTEA *il capolavoro di Harold Lloyd.*

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Martedì, 19 corrente, munito dei conforti di nostra S. Religione e colla Benedizione Papale, nel Castello di Settime d'Asti, rendeva la Sua Anima a Dio

S. E. il Marchese

Luigi Borsarelli di Rifreddo

Ambasciatore On. di Sua Maestà Senatore del Regno

Ne danno la dolorosa partecipazione i figli: **Ernesto, Amalia Balbo di Vinadio, Ignazio, Natalia d'Inciea di Camerana e Giulio**; le nuore, i generi, i nipoti, la cognata Baronessa **Olga Borsarelli** ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Settime d'Asti, sabato 23 maggio, alle ore 10.

Non fiori, ma preghiere. Non si mandano partecipazioni personali.

Pompe Funebri Gonin - Telef. 46-018

Il fratello **Lorenzo** con la consorte **Irene Ferretti** e figli, il cognato **Garzena Secondo** e figli, i nipoti **Garzena Agostino** e consorte, **Giuseppe, Mario** e consorte, i parenti tutti annunciano desolati il decesso avvenuto ieri della loro amatissima

Teresa Terrando v. Batuello

Titolare della Ditta Carlo Batuello

I funerali avranno luogo giovedì 21 corr., alle ore 9,15, partendo dall'abitazione di via Madama Cristina, 47, per la Parrocchia del Sacro Cuore di Maria. Serva il presente di partecipazione personale e di ringraziamento per quanti vorranno onorare la memoria della Cara Estinta.

Pompe Funebri Gonin - Telef. 46-018

Compiuta l'esistenza in sacrificio e amore materni, stamane alle ore 1,30 saliva a Dio l'anima di

Marianna Bordala ved. Rosso

La piangono angosciati le figlie, i figli, la nuora, il genero e la nipote diletta.

Mercoledì 20 corr. alle ore 14,30 la Salma verrà trasportata da Torino, corso Galileo Ferraris 38, a Vigone ove avranno luogo i funerali. (16805

Torino, 19 maggio 1936-XIV.

Tipografia Giornale LA STAMPA

Appendice de *La Stampa della Sera* (42

LA NEMICA

Romanzo di

GASTONE RICCIARDI

Non era Rodolfo che scriveva. Egli non osava turbare il raccoglimento e la solitudine delle due infelici, di cui temeva i giusti rimproveri.

Erano degli amici di Elvira, uomini e donne, che si prendevano la cura di tenerla informata.

La contessa e sua figlia erano così al corrente dell'esistenza che conduceva.

Quando riceveva quelle lettere, Elvira, dopo averle lette, le bruciava e si recava quindi nella cappella del castello. E in quei momenti la sua preghiera sorgeva fervida e spasimante dal suo cuore esulcerato, dinanzi all'altare del Divino Consolatore.

I giorni, intanto, passavano: monotoni, tristi, incolori. L'unica consolazione delle due donne consisteva nelle rare lettere che esse ricevevano da Pietro du Courtraing, lettere semplici ma ribboccanti di affetto e di devozione.

Esse vivevano modestissimamente. Elvira, troppo fiera per chiedere qualche cosa a Rodolfo, aveva fatto vendere una parte dei suoi gioielli, conservando i migliori come suprema risorsa, nel caso che la loro situazione, di già precaria, peggiorasse ancora.

E non volendo tenere in casa il danaro ricavato dalla vendita, Elvira lo aveva affidato al signor di Toutevenance, il notaio di Moultfort.

Aveva conservata una piccola automobile, che Gismonda conduceva. I grandi appartamenti del castello erano stati chiusi, ed era stato ridotto il personale. La vecchia Pierina, Cantenac e sua moglie bastavano a tutto. Il vecchio intendente si era adattato a fare anche da cameriere, da autista, da guardiano, da giardiniere: e lavorava dalla mattina alla sera, perchè la vecchia dimora conservasse almeno una decorosa apparenza.

Un giorno il signor Leone de Toutevenance si fece annunziare alla contessa di Moultfort. E bastò che egli apparisse sulla soglia del salotto perchè Gismonda e sua madre comprendessero che veniva ad annunziare qualche nuova sciagura.

— Che c'è di nuovo, mio vecchio amico? — gli chiese la contessa, vedendolo così commosso. — Quale nuova disgrazia venite ad annunziarmi?

— Ma no... — rispose il notaio, sforzandosi di sorridere. — Venivo semplicemente a consultarvi circa l'impiego dei vostri fondi...

E il suo sguardo, quasi supplichevole, indicava Gismonda.

La fanciulla sorprese quello sguardo. Si alzò e, sebbene si sentisse il cuore stretto, disse sorridendo:

— Io non mi intendo di affari, e non sono quindi una buona consigliera... E poi, devo dare degli ordini a Pierina... Permetti, mamma?

— Resta, Gismonda! — riprese con voce affettuosa la contessa.

— Ma...

— Resta!... — ripetè Elvira. — Tu non devi ignorare nulla di ciò che accade... La tua età ti consente, ormai, di sapere e di giudicare.

Quindi, volgendosi al notaio, soggiunse:

— Parlate, amico mio. Gismonda è la mia compagna di sventura e di sacrificio... Essa deve sapere tutto.

— Signora — cominciò il notaio con voce tremante — devo scongiurarvi di volervi difendere!...

— Difendere? — chiese stupita Elvira. — Contro chi?... Contro che cosa?...

— Il signor di Moultfort, nella sua follia, sta per spingervi alla rovina! Egli ha venduto il vostro palazzo di Parigi, compresi gli oggetti d'arte, i mobili, e persino la biancheria e gli oggetti personali che appartenevano a vostro figlio Rolando...

— Mio Dio! — mormorò Gismonda. — Abbiate pietà di noi!

— Ora — proseguì il notaio — egli vuol vendere il castello ed i vigneti, che ha già ipotecati per cinque milioni... Ho ricevuto da lui l'ordine di procedere all'inventario dei mobili, del materiale agricolo, del bestiame, e di rilevare dal catasto il piano dei vigneti...

Vi fu un istante di penoso silenzio. Poi Elvira, che era divenuta pallida come una morta, disse lentamente:

— Il castello egli lo ha avuto dai suoi antenati ed è quindi libero di disporne...

— Ma i vigneti?...

— Per i vigneti egli si vale della mia procura...

— Revocatela, signora, in nome di Dio! — esclamò vivamente il notaio. — Possiamo stendere subito l'atto di revoca. Ho portato con me tutto il necessario... Pensate che i vigneti sono tutto ciò che vi resta, dopo la vendita della foresta di Saint-Everac!... Con essi potrete ancora vivere decorosamente.

— Amico mio — interruppe Elvira, guardando fisso il notaio. — Vi prego di fare ciò che mio marito vi ha ordinato di fare...

— Signora — rispose il notaio, alzandosi ed inchinandosi — voi mi avete fatto il grande onore di designarmi nelle vostre disposizioni testamentarie, come membro del consiglio di famiglia, nel caso di morte prematura di vostro marito o di voi stessa. E' dunque mio dovere ricordarvi che disfacendovi dei beni che ancora vi rimangono, voi private vostra figlia di ciò che le occorre per vivere!

E, volgendosi a Gismonda, proseguì vivamente:

— Ve ne prego, signorina: unite la vostra alla mia preghiera!... E non vi dico ciò soltanto nel vostro interesse, ma anche nell'interesse di vostro padre! La vostra debolezza, in questo momento, lo spingerebbe più presto nell'abisso.

— Ah! Che cosa fare, mio Dio? — gemette Elvira, torcendosi le mani. — Il disgraziato ha dunque perduta totalmente la ragione?...

— Che cosa ci consigliate voi, signor de Toutevenance? — chiese Gismonda, che fino allora aveva ascoltato in silenzio.

— La legge — rispose il notaio — vi dà i mezzi per difendervi. I padri prodighi possono essere interdetti...

— Questo no! — disse con calma Gismonda.

E, poichè il notaio la guardava stupito, essa soggiunse con forza, guardando sua madre:

— Noi abbiamo volontariamente rinunziato, mia madre ed io, alla foresta di Saint-Everac, che ci dava seicentomila franchi di rendita... Rinunzieremo ugualmente ai vigneti, dal momento che così vuole mio padre.

— Ma egli non ha diritto di disporne... Il compromesso da lui firmato può essere inficiato...

— No, no! — ripetè Gismonda. — Altri potrebbe fare una cosa simile. Noi no! La firma del capo della famiglia deve essere sacra per noi!...

— Ma voi siete rovinate! — esclamò il notaio. — E che cosa farete, dopo? Dove andrete? Come vivrete?

— Iddio provvederà! — rispose la fanciulla.

E, dinanzi al silenzio atterrito del notaio, essa disse ancora:

— Non è detto ancora che mio padre ci rovinerà... Egli non ha avuto fortuna finora, bisogna riconoscerlo... Ha commesso anche degli errori, ma non sta a me di giudicarlo. Il nostro dovere è di avere ancora fiducia in lui, anche se da ciò dovesse derivare la nostra rovina... Così egli non potrà rimproverarci di non averlo aiutato fino alla fine... Comprendo che questo linguaggio non è moderno, non è all'altezza dei tempi, come si dice. Ma che volete? Noi apparteniamo ad una vecchia razza testarda, e ci teniamo a conservare le nostre tradizioni... Non si è mai dato il caso che un Moultfort abbia abbandonato uno dei suoi... E mia madre, ed io ci sentiamo Moultfort fino alla punta dei capelli...

(Continua)

La novella di *Stampa Sera*

Ten-Mi innamorato

Il suo sfortunato amore per una crudele servetta europea della concessione straniera, aveva deciso Ten-Mi, nato a Sciangai nel 1910, ad emigrare verso l'occidente. L'avventura dolorosa avrebbe dovuto fargli detestare le bianche. Nossignore! Odiò le piccole cinesi che amano nascondersi dietro quei pittoreschi, piccoli paraventi di lacca ed oro, ornamento indispensabile dei loro salotti, e volle cambiare latitudine.

L'occidente ammaliatore, ha per gli orientali, lo stesso incomprensibile, misterioso fascino che ha l'oriente per noi. Ten-Mi lasciò dunque Sciangai e sbarcò a Napoli.

Risalì a piccole tappe lo «stivale» e giunse, finalmente a Milano, carico di cianfrusaglie giapponesi e cinesi..... fabbricate in Italia, e pieno di speranze di incontrare sulla sua strada una bionda delicata, un'ardente bruna, oppure una tizianesca ammaliatrice.

Povero illuso! Nè la bionda, nè la bruna, e tanto meno la rossa, badavano all'errante figlio del Sol Levante. Gli sorridevano, è vero, acquistando un ventaglietto od un pacchetto di stuzzicadenti, ma mai di quel sorriso che incoraggia e che promette.

Triste e melanconico, dopo mesi e mesi di persistenti disfatte, passeggiava nel suggestivo parco del Castello, sotto gli alberi miracolosamente verdi, in una notte già primaverile, e la sua anima di poeta sognava, quando fu sorpreso e colpito, da uno sguardo magnetico.

Niente occhi a mandorla. Due cerchi rotondi e luminosi come fari, lo fissavano con evidente interesse e gli sorridevano. Il cuore gli dette un balzo. Ricambiò lo sguardo ed il sorriso, e dopo due minuti al muto colloquio degli occhi si sostituì un interessante dialogo.

— Vi chiamate?

— Armanda!

— Siete tanto graziosa!

— Anche voi mi piacete!

— Sono giallo.

— Ma che giallo e giallo. Siete simpaticissimo...

Stettero lì chissà quanto, tra il verde del parco, sotto li rai di cui son pien le stelle.

Col cuore gonfio di gioia, il cinese tornò alla sua piccola locanda, dopo di aver accompagnata la bella bianca a casa, sicuro che il suo sogno, ormai fosse in via di realizzazione.

Finalmente aveva trovato l'anima gemella. Quella donna lo aveva baciato e gli aveva dato appuntamento per l'indomani. Vi giunse con mezz'ora di anticipo ed accolse l'amica genuflettendosi, come si fosse trovato in presenza di un idolo.

— Mi ami, Ten-Mi?

— Ti amo, e tu?

— Forse!

Quel forse gli entrò nell'anima come una spina, ma lo sguardo chiaro ed appassionato di Armanda non gli dette tempo di riflettere ed aggiunse: — Vuoi sposarmi?

— Certamente Ten-Mi, ma non subito. Siamo poveri tutti e due...

— Sorridi, fior di ciliegio — rispose il giovane figlio del Celeste Impero. — Sorridi. Io ho da parte un gruzzoletto per metter su casa e guadagno abbastanza per vivere in due...

La donna lo baciò quasi a suggellare un patto. Fu così che il piccolo Ten-Mi ammobigliò un appartamentino per la sua futura moglettina e sognò il paradiso.

Io li ho incontrati di sera, in un caffè del centro, seduti l'uno accanto all'altro come due innamorati, con l'aria beata di due esseri felici... Povero Ten-Mi! Armanda in attesa del matrimonio era andata ad abitare il nido civettuolo: due camerette tutte ninnoli e grazia, ma il cinese malediceva i funzionari del suo consolato che si dilungavano nel disbrigo delle pratiche per le nozze, tutta colpa della burocrazia, infezione pericolosa, della quale anche l'Oriente è contagiato.

Ogni sera Ten-Mi non mancava di scambiare un saluto con me. Mi entusiasmava col suo puro amore per quella ragazza che lo illudeva! Non ebbi il coraggio di svelargli la verità e lo spinsi alla rovina.

Passarono dei mesi. Il mio amico giallo sembrava impaziente: altre difficoltà si erano frapposte alla celebrazione di quelle nozze con le quali egli credeva di legare a sè per sempre, la donna bianca. Le carte di Armanda non erano in regola. Era tanto difficile sposarsi in Europa? Ed il piccolo cuore dell'ingenuo orientale si fasciò di melanconia: egli sentiva che il paradiso gli sfuggiva e viveva di palpiti.

Un bel mattino, anzi un brutto mattino, Ten-Mi trovò sul comodino un biglietto che equivaleva per lui ad una sentenza di morte.

«Perdonami, dimenticami. Parto per sempre. - Armanda».

Stropicciandosi gli occhi ancora imbambolati dal sonno, si era sentito mancare, trovandosi solo nel gran letto, ma aveva subito scacciati i pensieri cattivi.

— Sarà uscita.....

Il bigliettino gli aveva poi rivelata la crudele verità.

Armanda, partendo, aveva portato via, con sè, anche gli ultimi risparmi del cinesino: duemila lire.

Quella sera venne da me e mi sembrò più giallo del solito.

— E' partita — mi disse con la voce tremante.

— Lo intuivo — risposi.

Tacque, tutto chiuso nel suo dolore e scomparve poco dopo col suo passo saltellante, verso la via Rastrelli, buia e misteriosa.

Da quella sera, tornò puntualmente in piazza, ma sembrava che non vivesse più. Si rannicchiava ai piedi del monumento del Re Vittorio e rimaneva immobile, assorto, come fuor della vita. Fatalista come tutti gli orientali, si era forse rassegnato? Aveva forse dimenticata la donna bianca? Non ebbi il coraggio di riaprire la piaga e mai più gli parlai della bionda e crudele Armanda, sperando che il tempo avrebbe placato quel dolore.

Povero Ten-Mi, ammalato era, perchè ansimava quando affrettava il passo e spesso sospirava forte come per liberarsi da un peso che gli opprimesse il cuore.

Tornò la primavera ed in una notte di luna, Armanda, che aveva ripresa la sua vita notturna di facili gioie, al braccio di un nottambulo attraversò la piazza canticchiando «Faccetta nera».

Ten-Mi, che, come ogni sera, se ne stava accoccolato sui gradini del monumento, fu scosso da un brivido e, per nascondersi, piegò il capo sulle ginocchia. Così raggomitolato nulla aveva più di umano.

Forse piangeva.

Altre coppie felici attraversarono la piazza, senza badare a quel dolore nascosto nei panni laceri del girovago.

Volli confortarlo e, carezzandogli i capelli arruffati, feci per sollevargli il capo.

— Ten-Mi — chiamai.

Ma, pesantemente la testa ricadde sulle ginocchia. Il cinese era morto. Il suo piccolo cuore aveva cessato di battere, mentre ancora giungeva l'allegra eco della voce di Armanda:

— ... «aspetta e spera»...

Lino Bardo

Ricordate che...

OGGI E' IL CENTOTTANTACINQUESIMO GIORNO dell'assedio economico dell'Italia.

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	17	30	26
MILANO	69	40	33

IL SOLE sorge domani alle 4,54; tramonta alle 19,58. **LA LUNA** sorge alle 4,59; tramonta alle 21,8. Temperatura del 20 di 50 anni fa: minima +12°8'; massima +25°8'.

Domani festa civile e di precetto.

SALONE DE «LA STAMPA». — Domani ore 16: recita della Compagnia De Sica - Rissone - Melnati. — Sabato ore 17,30: inaugurazione Mostra retrospettiva di Vittorio Avondo; 21,15: concerto Contessa-Mazzacurati-Rovere.

CONFERENZE. — Venerdì sera al Corso di Preparaz. Politica: I Corso: «Organizzazione sindacale giornalistica» (prof. Cima); II Corso: visita a organizzazioni sindacali.

ONOMASTICI DI DOMANI. — S. Valente, S. Secondino.

FUNZIONI DI DOMANI. — Solennità dell'Ascensione di N. S. Gesù Cristo. Metropolitana, ore 10,45: messa solenne con assistenza del Card. Arcivescovo. - S. Domenico, ore 15,30: amministrazione della S. Cresima. - Corte di Maria all'Ausiliatrice e a N. S. della Salute.

FIERE DI DOMANI. — Moncalvo, Nizza Belbo, Serravalle Langhe, Villafalletto.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 16 corrente. Ruota di Roma: 31 da 71 settimane - 63 da 60 - 60 da 67 - 8 da 68 - 48 da 56 - 74 da 59 - 29 da 57. Ruota di Torino: 52 da 112 - 38 da 88 - 34 da 67 - 2 da 58; si è riprodotto il 45 in ritardo di 50 settimane. Ruota di Venezia: 55 da 110 - 12 da 93 - 8 da 71 - 89 da 66 - 53 da 61 - 79 da 56 - 10 da 51.

500.000 LIRE sono a disposizione dei detentori del B.T.N. III serie (1940) n. 333165.

Un'energia naturale dell'A. O.

IL VENTO invisibile carbone atmosferico

Dalla pala ad acqua alla turbina - 5 sestilioni di chilogrammi d'aria attorno alla Terra - Centrali eoliche nelle zone coloniali

Tra le varie forme di sfruttamento delle energie naturali che la Terra ha offerto all'umanità fin dai suoi albori, la pala ad acqua e il mulino a vento si contendono la priorità.

Acqua e atmosfera: due enormi e quasi inesauribili serbatoi di energia potenziale e cinetica, la cui consistenza non è praticamente valutabile ma il cui astronomico ordine di grandezza può tuttavia rivelarsi alla nostra mente, che si smarrisce dinnanzi ai grandi numeri che misurano la natura e il creato, quando si pensi soltanto alle masse di questi due fluidi che coprono e avvolgono il globo terrestre. Prescindiamo pure dai laghi e dai fiumi: resterà sempre per il mare, che ammanta i sette decimi della superficie della Terra, un volume che si calcola in circa un miliardo e mezzo di chilometri cubi. Questa massa è in continuo movimento per opera delle maree, dei venti, delle variazioni di temperatura. Il giorno che si riuscisse a incatenare e disciplinare questo moto e a utilizzare il dislivello termico fra le profondità oceaniche e la superficie marina, l'umanità non dovrebbe più preoccuparsi del futuro esaurimento del carbone e del petrolio.

Quanto all'aria, cioè all'atmosfera, si rifletta che su ogni centimetro quadrato della superficie terrestre grava una colonna aerea che pesa quanto settantasei centimetri cubici di mercurio. Di questo chilogrammo invisibile su ogni centimetro del nostro corpo non ci accorgiamo perchè controbilanciato da eguale pressione interna, ma su tutta la terra sono bene 5 sestilioni di chilogrammi che gravitano su di essa.

La pompa Andreini attivata a Tripoli con soddisfacenti risultati

Problema antico e nuovo

Quest'energia non è mai in quiete, diventa percepibile col vento, si fa rovinosa con gli uragani. E' presente dovunque, sebbene — in condizioni normali — poco intensa, molto disseminata, irregolare. Appunto per questo la sua utilizzazione non rappresenta un problema nuovo nè insoluto, in quanto che di aeromotori se ne sono costruiti fin dai tempi più remoti, ma nello stesso tempo, per questa naturale e non modificabile irregolarità, essa non ha potuto rispondere che a modeste esigenze d'impiego. Un motore formidabile sarebbe quello mosso dall'uragano, ma qui si è dinanzi a una forza bruta che l'uomo non riuscirà mai a soggiogare, mentre resterebbe sempre la precarietà e occasionalità del fenomeno, non provocabile a piacere. Comunque altri problemi sorgerebbero per immagazzinare e utilizzare più tardi l'enorme «punta» di energia prodotta durante il parossismo atmosferico. Ma quale potrebbe essere tale potenza, lo si deduce dal fatto che essa è proporzionale al cubo della velocità, cioè se un vento di 1 metro al secondo ha una certa energia, un vento con velocità doppia ne sviluppa, a pari condizioni d'impiego, una otto volte maggiore. Il che spiega gli effetti poco sensibili che producono i venti ordinari rispetto agli uragani, per fortuna ben rari, che raggiungono velocità di oltre 50 metri al secondo.

Quindi all'atto pratico converrà sempre installare l'aeromotore in plaghe ventose o almeno ventilate per molte ore del giorno durante tutte le stagioni. Sbocchi di valli, crinali montani, riviere, litorali caldi dove l'escursione climatica, cioè la differenza di temperatura fra il giorno e la notte, è più sensibile. Poi studiare il motore in modo che abbia un rendimento elevato per venti di media intensità, avendo ben poca importanza proporzionare l'impianto a potenze di eccezione che si verificano solo per poche ore all'anno e che quindi potrebbero in complesso produrre quantità di energia poco considerevoli. Infine occorre preoccuparsi di poter accumulare l'energia prodotta. Il che si pratica generalmente seguendo due vie: la prima trasformando l'energia meccanica in elettrica e immagazzinandola con una batteria di accumulatori; la seconda pompando l'acqua in un serbatoio sopraelevato e utilizzando a suo tempo l'energia idraulica prodotta dalla sua caduta.

Irrigazione agricola

Resta ancora l'accumulo dell'acqua in bacini per irrigazione, come pure il suo esaurimento da terreni di bonifica. Un esempio dei primi lo troviamo nei numerosi impianti delle nostre Colonie Africane, mentre alla seconda finalità possono riferirsi i moderni aeromotori dell'Olanda che hanno sostituito i secolari mulini a vento per estrarre l'acqua dai terreni sotto il livello del mare, i Polders, e rimandarla ad esso.

Ma il mulino a vento tradizionale non è scomparso del tutto. Più frequente nei passaggi nordici quello a quattro pale, che si ritrova ancora in Ispagna con la stessa fisonomia dei tempi di Don Chisciotte; ancora in uso presso popoli selvaggi l'altro consistente in una ruota a pale parallele all'asse, sul tipo delle prime ruote idrauliche di legno e di quelle che apparvero sui fianchi dei piroscafi quando s'introdusse la propulsione a vapore.

Negli aeromotori moderni la disposizione più frequente è invece quella di un'elica pluripale, le cui alette possono essere orientate contro la direzione del vento mediante una specie di timone di direzione che automaticamente si dispone nel senso della corrente. E' questo il tipo comunissimo in Calabria e nelle nostre Colonie.

Altro modello di mulino a vento a tutti noto s'ispira al comune anemometro a tazze che gira in un piano orizzontale. Soltanto le dimensioni risultano ingigantite e le trasmissioni rispondono ad altri criteri costruttivi.

Comunque tutti questi congegni, per quanto ingegnosi, sono facili a guastarsi e non consentono mai elevati rendimenti, cosicchè alcuni costruttori hanno cercato di applicare più ragionevolmente il principio delle ruote giranti attorno a un asse verticale, come nell'anemometro prototipo.

Possibilità sull'acrocoro

Un'altra proposta consiglia di sfruttare forti correnti ascendenti d'aria, create artificialmente raccogliendo in tettoie di vetro l'aria caldissima di pianure soleggiate in zone torride e convogliandola su alture vicine mediante tubature alla sommità delle quali si sistemerebbero degli aeromotori.

Un simile progetto, senza dubbio suggestivo, potrebbe trovare convenientissime applicazioni nella nostra A. O. Basta pensare alla orografia del tavolato galla-somalo, alla grande fossa equatoriale dei laghi, alla caldissima valle dell'Auasc, alla depressione dancala.

In tutti questi casi le pianure e le depressioni sono incassate, come enormi fratture, fra massicci montani che salgono a notevolissime altitudini, oppure la piana si arresta di colpo contro le pareti dell'acrocoro centrale. Anche le ambe del Tigrai, dell'Ahmara, dello Scioa, del paese dei Galla, costituiscono altrettante impalcature naturali che si elevano di colpo sul territorio. Quindi tecnicamente è possibile appoggiare ai ripidi pendii le condutture d'aria senza doversi troppo allontanare dalla verticale della tettoia aereo-termica. Si pensi per analogia a una condotta idrica forzata, anche se qui è un altro fluido a percorrerla, e dal basso verso l'alto, contrariamente a quanto avviene per la acqua. Ciò che conta è il dislivello, mentre è evidente che la tubazione sarà tanto più corta, e minori saranno le perdite (attrito nel vaso dell'acqua, diminuzione di temperatura in quello dell'aria), e più basso il costo d'impianto quanto più centrale e bacino di raccolta saranno a piombo fra loro.

Naturalmente non si può chiedere a questi sistemi più di quanto non possano dare. Utilizzano una forza grandiosa e a disposizione di tutti come il vento, ma troppo irregolare e mutevole, che dalla bonaccia e dallo zeffiro passa al turbine e all'uragano.

Aeromotore già in funzione a S. Margherita in Somalia

Lo schizzo mostra come potrebbe funzionare un generatore a condutture, sfruttando la forte corrente ascendente di aria calda raccolta dalla manica a vento costituita da una tettoia di vetro situata in fondo allo stelo di montagna

Gli impianti somali

E' invece di minor conto l'appunto della poca uniformità della energia prodotta, in quanto che tale problema ha un carattere del tutto generale, potendosi riferire a molte altre sorgenti naturali di energia, come ad esempio al moto ondoso del mare e in un certo senso anche agli impianti idroelettrici.

Tuttavia questo vento non costa nulla e la sua prestazione, sebbene in forma saltuaria e poco comoda, è disponibile in quantità grandissime, praticamente illimitate. Anche prescindendo dalle centrali eoliche artificiali, i mulini e le pompe azionate dall'energia del vento in Tripolitania hanno fatto ottima prova, malgrado vi sia un po' saltuario il regime delle correnti aeree.

In Somalia invece la brezza oceanica e il periodico volgere dei monsoni assicurano al territorio litoraneo un soffio perenne per tutto l'anno. La sua intensità è naturalmente variabile e in alcune epoche a carattere ciclonico, ma quello che conta è il minimo di velocità su cui si possa «sempre» contare.

Orbene a Giumbo sull'equatore dominano tutto l'anno venti con più di 2 m. sec. A S. Margherita e a Genale, come nel Villaggio Duca degli Abruzzi e nella località di Iscia Baidoa, si ha per tutto l'anno assicurato lo stesso minimo, ma nello stesso tempo una minore percentuale giornaliera di venti più forti, cioè dai 3 metri in su. Il che è importantissimo per un duplice ordine di ragioni: la prima che si ha una velocità sufficiente per azionare gli aeromotori, la seconda che a venti più deboli corrispondono in queste zone tropicali maggiori precipitazioni e più fertilità di suolo.

Il problema quindi che si presenta ai tecnici italiani è del massimo interesse nazionale e coloniale. Ogni loro fattivo contributo sarà prezioso perchè farà risparmiare al Paese petrolio e carbone.

bisal.

La gioia di Ajaccio per la nostra vittoria

Ajaccio, mercoledì sera.

Il consiglio municipale si è riunito l'altro giorno sotto la presidenza del sindaco Domenico Paoli, il quale ha pronunciato le seguenti parole: «Non appena, martedì scorso, a mezzo radio, ci è pervenuta la notizia dell'ingresso delle truppe italiane in Addis Abeba, io mi sono affrettato a recarmi a portare al Console di S. M. il Re d'Italia le felicitazioni della città di Ajaccio. Oggi io chiedo ai miei colleghi di esprimere, con un voto unanime, la gioia che noi tutti proviamo per la vittoria riportata dai nostri amici italiani; vittoria della civilizzazione latina sulla barbarie schiavista».

All'unanimità il consiglio municipale si associa alle parole del sindaco

“La Stampa„ alla Fiera del Littoriale

Ammiratissimo, alla Fiera del Littoriale a Bologna, il chiosco de «La Stampa», davanti al quale si afferma incuriosita la folla dei visitatori

LA VITA TEATRALE

Domani: De Sica, Rissone e Melnati nel Teatrino de «La Stampa»

Domani, alle ore 16, Vittorio De Sica, Giuditta Rissone e Umberto Melnati offriranno ai nostri abbonati l'annunciato loro spettacolo nel teatrino del nostro giornale. Spettacolo di eccezionale interesse, nel quale l'arte particolarissima del simpatico ed ormai popolare terzetto rifulgerà di quella grazia scanzonata, di quella comicità signorile, di quella sapienza di tocco e d'effetto che manda in visibilio il pubblico. Il programma dello spettacolo lo specificheremo domani: basti ora assicurare i nostri amici che De Sica, la Rissone e Melnati reciteranno e canteranno.

Intanto comunichiamo che gli inviti, strettamente personali, saranno distribuiti dal nostro Ufficio Organizzazioni oggi, mercoledì 20, alle ore 16.

ALFIERI

Stasera: *Dura ancora...* di O. Biancoli e D. Falconi

Questa sera la Compagnia De Sica - Rissone - Melnati mette in scena l'annunciata nuova rivista di Oreste Biancoli e Dino Falconi, *Dura ancora*, con commenti musicali del maestro Malatesta, che ci giunge preceduta dal lusinghiero successo riportato in altre città. La rivista sarà preceduta da un atto musicale, *Il misantropo o il sincero*, che gli stessi autori hanno tratto da Labiche. Anche le musiche di questo atto sono del maestro Malatesta.

VITTORIO

Sabato: Grande manifestazione artistico-culturale dell'Opera Balilla torinese

Nei giorni 23 e 24 corr., alle ore 21, al Teatro Vittorio Emanuele, avranno luogo, come abbiamo già annunciato, due eccezionali spettacoli, col lavoro L'Italia in cammino, due tempi e cinque quadri di Michele Venuti e Mario Fraenza, musicati da Vincenzo Fiorillo.

Allo spettacolo prenderanno parte circa cinquecento Balilla e Piccole Italiane ed un centinaio di filodrammatici diretti dall'attore Petrungaro. Sfarzo di scenari e di costumi e prezzi popolari.

I biglietti: poltrone L. 10; poltroncine L. 5; ingressi L. 3, sono in vendita presso il salone de «La Stampa».

Concerto al Dopolavoro Fiat

Stasera, concerto della pianista Paola Bisetti, della violinista A. M. Bonsconti, del violoncellista Mario Cicchelli. In programma musiche di Händel, Chopin, D. Scarlatti, Albeniz, Wieniawski, Schubert, Mendelssohn, Bloch, S. Rosellini, R. Principe.

«Patria» del maestro Zampa al Rossetti di Trieste

Trieste, mercoledì sera.

E' andata in scena ieri sera al Rossetti per la prima volta in Italia l'opera in 4 atti *Patria*, del maestro Pietro Zampa, che rievoca alcuni episodi della guerra fra le truppe repubblicane della Francia e le bande irregolari «chouans», sotto il qual nome vennero designati gli insorti della Vandea, della Bretagna e del basso Maine, che impugnarono le armi in difesa della chiesa e della monarchia abbattute dalla Convenzione e dal Terrore.

Un foltissimo pubblico ha assistito a questa interessante prima.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16,30: Dischi — 16,55: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,10: Notizie sul Giro d'Italia — 17,15: Concerto di musica da camera: violinista Angiola Maria Buonsconti, soprano Cornelia Duprano e pianista Renato Russo — 17,55: Bollettini — 18-18,10: Trasmissione dall'Asmara.

Ore 19,30: Com. del Dopolavoro — 19-20,5: Notiziario in lingue estere — 20,5: Senatore di San Martino: «Rievocando l'Augusteo» — 20,35: Impressioni del Giro ciclistico d'Italia — 20,45: Concerto sinfonico diretto dal M.o Armando La Rosa Parodi col concorso del soprano Marisa Merlo e del pianista Carletto Buscotti — Nell'intervallo: S. E. Arturo Farinelli — Indi: Conversazione dell'architetto Giuseppe Pagano: «In attesa della VI Triennale» — Dopo il concerto: Musica da ballo, sino alle 23,30.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II.

Ore 19-20,5: Musica varia — 20,45: «Olimpiadi», commedia in 3 atti di Alessandro De Stefani — Dopo la commedia: Cronache del turismo — 22: Concerto del violinista Arrigo Serato, al piano Arnaldo Sotta — Nell'intervallo: Conversazione di Attilio Frescura — Dopo il concerto: Musica da ballo, sino alle 23 — Indi: Giornale radio.

Vienna: Ore 22,10: Musica da ballo - 24-1: Musica viennese — Bruxelles I: 22,10: Dischi richiesti - 22,25: Soli di armonica — Bruxelles II: 20: Concerto wagneriano - 22,10-23: Concerto di dischi — Breslavia: 21: Melodie slave — Parigi P.P.: Ritrasmissione da un cabaret - 22,30-23: Musica brillante riprodotta — Parigi T.E.: 20,30: Concerto variato - 21: Musica di dischi — Radio Parigi: 22,45: Musica da ballo - 23,15-0,15: Musica brillante — Strasburgo: 21: Concerto variato — Tolosa: 21: Selezione della «Lakmé» di Delibes - 22,40: Musica da ballo, musica militare, concerto variato - 23,45-0,30: Operette, fantasia, musica regionale.

Ancora un colpetto di piumino e Giuditta Rissone è pronta per la scena

Vittorio De Sica e Umberto Melnati che domani, unitamente a Giuditta Rissone, verranno nel Teatrino de «La Stampa», a concludere felicemente la nostra stagione teatrale, sono stati sorpresi, una di queste sere, mentre si truccavano

Anno 70 -- Numero 120 -- TORINO --

STAMPA SERA

Mercoledì 20 Maggio 1936 -- Anno XIV --

I colli della Toscana non provocano lotta a fondo fra gli uomini del Giro

A Battesini la vittoria nell'arrivo di Grosseto

Movimentato inizio sotto la pioggia per la fuga di 15 uomini capitanati da Giulio Rossi, Guerra, Bini, Morelli e Bergamaschi - Bartali passa in testa sulla salita della Prata - Guerra, Bini ed altri non partecipano alla volata per uno sbaglio di strada - Girardengo vittima di una grave caduta si ritira

L'ordine di arrivo

1. **BATTESINI FABIO** (Legnano) alle ore 16,7'27" che compie i Km. 220 della Montecatini-Grosseto in ore 6,57'33";
2. **RIMOLDI** (isolato);
3. **FOLCO**;
4. Mealli; 5. Bergamaschi; 6. Canavesi; 7. Rogora; 8. Morelli.

Alcuni corridori, fra i quali Guerra e Bini, hanno sbagliato strada in prossimità della pista ed hanno così perduto il traguardo del gruppo. Essi sono però stati classificati col tempo dei primi.

Girardengo si è ritirato in seguito ad una caduta. Egli ha riportato contusioni al fianco. Si teme che egli abbia avuto una costola fratturata.

Classifica generale

Bini conserva la maglia rosa del primo in classifica.

Marcia verso il sole

(DAL NOSTRO INVIATO)

Grosseto, mercoledì sera.

Montecatini, che ieri l'altro ci aveva accolti con un sole sfolgorante, ci ha salutati, stamane, con una pioggia abbondante, che durava da tutta la notte. Proprio al momento della partenza, la pioggia ha una tregua, per quanto immensi nuvoloni si addensino nel cielo [illegible]. La maggior parte dei corridori ha messo maglie impermeabili; gli isolati sono i soli che devono aggiustarsi alla meglio. Ve n'è uno che ha preso una tovaglia di tela cerata, e che se l'è messa addosso, facendosi un bel buco in mezzo per cacciarvi la testa.

Fuga a 15

La pioggia tiene distanti gli appassionati, che, in numero modesto, si trovano al posto di controllo. Le ragazze sono le più coraggiose. Vogliono vedere da vicino Bini, Guerra e Di Paco. Questo terzetto è il preferito.

Soprattutto Bini è preso di mira. Egli non fa in tempo a salutare tutte le sue ammiratrici. Il ragazzo di Prato scopre la chiostra bianchissima dei suoi denti e sorride a tutti. Sembra un monello, tanto è giovane, questo aspirante alla vittoria del Giro.

Guerra sorride anche lui a più non posso, mentre Di Paco, per poco non parte in ritardo, per firmare le fotografie che una sua ammiratrice gli porge.

Siamo in procinto di partire quando, alla nostra sinistra, parte un augurio femminile all'indirizzo del fagliese. Ci voltiamo: è una bella bruna, dagli occhi lucenti. C'è tanta accoratezza nel suo saluto che lo notano tutti. Quando il gruppo se ne va, alle 9,3', la bella ammiratrice è tutta commossa. Quando vedrà ancora il suo Di Paco? Forse un altro anno se farà il Giro.

Ricomincia a piovere; per la strada che ci porta a Monsummano non mancano le buche, che obbligano i corridori a procedere guardinghi. In questo tratto fra Pistoia [illegible]; Gulli cade ma riprende, però, subito.

Non sono trascorsi 20 minuti dall'inizio della marcia a passo turistico che il gruppo ha un sussulto. La fila si allunga e, ben presto, si forma un gruppetto, composto da Guerra, Rossi G., Morelli, Bini, Lucchetti, Mealli, Camusso, Gerini, Introzzi, Montesi, Scorticati, Romanatti, Bergamaschi, Cecchi e Scacchetti. Mentre questi 15 uomini sono al comando di Rossi G., il gruppo degli inseguitori è condotto da Bartali e Balli, ad andatura abbastanza sostenuta.

Tutti insieme

La pioggia cade in minor misura, ma sempre con noiosa insistenza. Ora è Del Cancia che insiste nel condurre gli inseguitori, che hanno ormai più di un chilometro di ritardo. E' da appena mezz'ora che è cominciata la corsa e già i corridori sono quasi irriconoscibili, inzaccherati, come sono, dalla testa ai piedi.

Balli, Piemontesi, Bartali e qualche isolato si avvicendano sovente al comando. Il gruppo di testa ha perso Cecchi, che ha dovuto scendere di macchina per rimettere la catena al suo posto. Sono così in 14, ora, in testa e fanno talmente sul serio che il distacco resta immutato, per quanto gli inseguitori si diano da fare.

Non piove più e c'è speranza, [illegible], che il tempo si rimetta al bello, poichè comincia a trovar posto in cielo qualche lembo di azzurro in direzione della nostra marcia. Infatti, poco dopo, compare il sole. In testa, però, non si è più della prima idea e si rallenta, poichè Introzzi e Rossi solamente si sono preoccupati di condurre.

Dopo circa un'ora di corsa, in prossimità di Osteria Bianca (chilometri 41), i due gruppi si uniscono. Siamo in passo alle 10,14. All'uscita Macchi è costretto a fermarsi, per mettere a posto la catena. Anche altri corridori si fermano per liberarsi dell'impermeabile.

Giacobbe guida velocemente il gruppo sulle asfaltate strade del litorale tirrenico

La scappata di Guerra

A Castelfiorentino (Km. 55) arriviamo alle 10,40. Guerra e Zaborra scattano di sorpresa, prendendo un centinaio di metri al gruppo in cui sono compresi tutti i corridori. La scappata di Guerra non ha esito e, a Certaldo (Chilometri 62), alle 10,51, passano tutti in gruppo, guidati da Rogora.

Le strade sono, ora, migliorate e senza traccia di pioggia. Nel cielo azzurro vagano grossi batuffoli bianchi che ogni tanto [illegible] il sole. Andiamo verso il bel tempo e ci lasciamo alle spalle le candide nubi che, prima, c'erano [illegible] incontro.

Ci sono in programma due buone salite, oggi: quella della Cantoniera e quella della Prata. C'era da aspettarselo che, sino a Poggibonsi, almeno, le cose sarebbero andate abbastanza lisce; quel tale equilibrio di forze, di cui si è tanto parlato in questi ultimi tempi, consiglia un po' tutti a starsene tranquilli.

A passo turistico raggiungiamo Poggibonsi (Km. 75) alle 11,2', con Piemontesi al comando.

Dopo Poggibonsi le cose cambiano. Solo Scorticati è in leggero ritardo, ma rientrerà quasi subito. E' Scacchetti che passa alla guida del gruppo, ma, in prossimità del traguardo a premio di Colle Val d'Elsa, Perego scatta e ha la meglio su Scacchetti, che lo segue.

Nel passo Piemontesi si ferma per noie alla macchina, per rientrare, però, quasi subito nel gruppo che si appresta a iniziare la prima salita dura della giornata, quella della Cantoniera. Scorticati lamenta dolori al ginocchio destro e perde terreno.

Prima di Capannino, Benente scatta veloce, portandosi a ruota Guerra che, oggi, evidentemente è in vena di provare il funzionamento delle sue gambe. E' questione di pochi chilometri, poi, anche questa sfuriata si risolve in un niente di fatto. Questa viglia attività di Guerra ci conferma che il mantovano è ben disposto alla lotta e non è più tanto distante dalla sua forma migliore. Qualche cosa in proposito dovranno dirlo i dilettanti che ci attendono.

Salita che non decide

Benente, seguito da Mealli, conduce subito veloce ai piedi della Cantoniera. Il passo di Benente è robusto e costringe il gruppo a frazionarsi. Nelle primissime posizioni sono, per il momento, anche Bini e Guerra. Poi Armando attacca, con Scacchetti, Del Cancia, Bini e Martano a ruota. Più Morelli arriva sul cinque, di scatto, e li sorpassa. Gli altri si attaccano alla sua ruota, mentre il grosso non è molto distante. Un tratto di falsopiano favorisce, però, la ripresa, che è quasi generale.

Nella discesa si ritorna tutti quanti insieme e al Bivio per Massa Marittima (Km. 119) siamo alle 12,58'.

Nella discesa Piemontesi è caduto senza gravi conseguenze, mentre Castiglioni era caduto in una svolta della salita della Cantoniera, rompendo un freno.

Alle ore 13 si inizia la prima parte della salita della Prata (m. 550), primo traguardo del Premio della Montagna. E' Armando che si occupa di condurre, tosto sostituito da Zaborra, senza che nessuno debba risentirne conseguenze di sorta.

A questa prima parte fa seguito un lungo tratto quasi piano, che i corridori superano a passo turistico, per nulla invogliati dalle migliorate condizioni atmosferiche. Il sole picchia sodo, ora, ed è riuscito a liberarsi di molte nubi che scorrazzavano per il cielo. Ce ne accorgiamo subito anche noi, che provvediamo a chiudere il tetto scorrevole della nostra «1500» che ci ospita nel modo più confortevole.

Ai piedi della salita della Prata è Generati che fa da battistrada. E' il solito Benente che passa, poi, al comando e «strappa» speditamente. Poi Bartali guadagna posizioni su posizioni e si porta sui primissimi, con i quali sono Mealli, Zaborra, Generati, Armando, Giacobbe e Bini. Si fa sotto anche Camusso, ora, e Mealli assume il comando della colonna, che, poco dopo, passa a Zaborra, il quale finora è apparso uno dei più volonterosi.

Manca, ormai, meno di un chilometro alla cima e, per quanto l'andatura sia stata accentuata, nessuno è riuscito ad andarsene. Finalmente Maldini scatta, trascinando Mealli, Rogora, Castiglione e Camusso. Poi Mealli se ne va con Castiglione, ma i due sono tosto raggiunti da Introzzi. Il grosso insegue con Camusso al comando. Poi Bartali, spingendo forte, trascina sotto Pini, Del Cancia e Camusso.

In prossimità del traguardo Bartali ha uno scatto felino, che gli permette di regolare di misura Bini e Bizzi nell'ordine.

Sono le 13,51 quando passiamo in vetta della Prata. Dopo 3" seguono Bini, Mealli, Castiglione, Del Cancia, Macchi, Moretti.

Nel tratto immediatamente susseguente, Olmo è vittima di una foratura, che gli fa perdere del tempo prezioso. Il ligure ripara rapidamente e, poi, si butta nella discesa su Massa Marittima, ove è fissato il controllo a rifornimento. L'inseguimento di Olmo è reso più difficile dall'immenso polverone, che le macchine del seguito sollevano in abbondanza.

Anche Canavesi è costretto a fermarsi nella discesa, perchè gli è saltata la catena. Pure Castiglione perde leggermente terreno e resta bloccato fra le macchine.

Ritornato in piano, il gruppo si ricompone e Castiglione rientra. Manca, però, sempre Olmo.

A Massa Marittima siamo alle 14,13'.

Olmo ha 50" di ritardo.

Vittorio Zumaglino

FABIO BATTESINI

Notiziario marittimo

Movimento del porto di Genova

Arrivi del giorno 20 fino alle 12

Egitto, ital., tonn. 1882, racc. Lloyd Triestino — *Unio*, it., 270, racc. Cisterne I[illegible] — *Vassos*, greco, [illegible] racc. [illegible] — *Generale von Steuben*, germ., 10.570, racc. Sloman — *Capri*, german., 1290, racc. Sloman — *Rapido*, it., 3250, Muller — *Leonardo da Vinci*, it., 4095, racc. Tirrenia — *Giovanni*, it., 288, racc. Sciaccaluga — *Angiolella*, it., 24, racc. Sciaccaluga.

Partenze del giorno 20 fino alle 12

Dagfred, norv., per New York — *Cap S. Antonio*, spagn. per Buenos Aires — *Rex*, it., per Napoli e New York — *Capitano Cecchi*, it., per Mogadiscio — *Garibaldi*, it., per Tripoli — *Petrarca*, it., per Londra — *Martini*, it., per Simeon.

Movimento del porto di Savona

Arrivi del giorno 20 fino alle 12

Annina Madre, ital., tonn. 41, da Follonica — *P.L.M.*, franc., 2741, da Rotterdam — *Spezia*, it., 7, da Marina di Carrara.

Partenze del giorno 20 fino alle 12

Brandale, ital., per Oneglia — *Nuovo Eolo*, it. per Porto Torres.

Movimento del porto di Trieste

Arrivi del giorno 20 fino alle 12

Kralj Alexandar, jugoslavo, da Gravosa — *Rosina Topic*, jugosl., da Rotterdam — *Celio*, ital., da Istambul — *Nesazio*, it., da Pola — *Bolzaneto*, it., da Venezia — *Marco*, it., da Venezia — *Marco Polo*, it., da Alessandria — *Londilo*, ingl., da Manilla — *Brindisi*, it., da Venezia — *Bolsena*, it., da Noworosik — *Siciliano*, it., da Casablanca — *Catalano*, it., da Barcellona — *Serbi*, jugosl., da Sussac — *Chios*, germ., da Fiume — *Morosini*, it., da Venezia.

Partenze del giorno 20 fino alle 12

Kralj Alexandar, jugoslavo, per Gravosa — *Davide Bianchi*, ital., per Fiume — *Narenta*, it., per Ravenna — *Piero Fornari*, it., per Venezia — *Pola*, it., per Fiume — *Nesazio*, it., per Pola — *Morosini*, it., per Venezia.

Le quotazioni odierne della Borsa di Torino

Valore nominale	TITOLO	Ced. ult. pag.	Dividendo lordo	Data di pagamento	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	71	1,75	1-1-36	77 10	76 90
100	Id. f. c.	81	1,75	1-1-36	77 30	77 —
100	Pr. Red. 3½	3	1,75	1-1-36	76 75	76 60
100	Id. f. c.	3	1,75	1-1-36	76 975	76 85
500	I.R.I. 4½ c.	5	11,25	1-1-36	458 —	458 —
500	Torino 4½ c.	14	11,25	1-1-36	465 —	465 —
500	Torino 5 c.	5	12,50	1-4-36	466 —	466 —
500	S. Paolo 3½	30	8,75	1-4-36	409 75	409 50
500	Id. 4 (già 5) c.	3	10	1-4-36	460 —	460 50
500	Ferrov. 3 c.	—	7,50	1-4-36	309 —	309 —
500	El. Ferr. 4½ c.	4	11,25	1-1-36	466 —	460 —
[illegible]	B.T.N. 1940 c.	0	7,50	15-3-36	98 75	98 70
[illegible]	Id. 1941	0	9,50	15-3-36	99 —	98 75
100	Id. 1943 VIII	4	5 —	15-3-36	88 775	88 90
100	Id. 1943 XII	9	5 —	15-12-35	88 775	88 90
[illegible]	Id. 5% 1944	1	2,50	1-3-36	94 75	94 85
500	S.T.E.T.	4	14 —	1-1-36	516 —	516 —
500	Miglior. 4	9	10 —	1-4-36	426 —	426 —
500	Stipel 6%	14	15 —	1-6-36	493 —	491 —
250	Mediterranea	77	21 —	16-4-36	490 —	484 —
500	Meridionali	130	11,25(a)	1-1-36	589 50	585 —
5	Lloyd Sab.	81	— —	23-4-31	4 50	4 50
500	Navig. A. I.	4	15 —	6-5-30	136 —	136 —
100	Torino-Nord	1	10 —	23-3-36	150 —	149 —
10	Italiana Gas	9	0,77	1-6-35	15 55	15 475
50	Sip	9	3,05	16-1-36	50 25	49 1/8
200	Terni	41	15 —	30-6-36	216 50	214 —
100	Valdarno	4	5 —	3-11-35	154 —	154 —
150	Merid. Elettr.	16	13,75	1-3-35	249 75	249 75

Valore nominale	TITOLO	Ced. ult. pag.	Dividendo lordo	Data di pagamento	Chius. preced.	Chius. odierna
75	P. C. E.	11	4,80	23-3-36	74 —	74 —
100	Sasa	19	5 —	14-4-36	73 —	73 —
200	Edison	1	15 —	1-5-36	248 75	247 —
10	Unes	30	0,50	9-4-36	10 30	10 30
300	Savigliano	30	22,00	6-4-36	210 —	208 —
100	Nebiolo	34	6,67	6-4-36	161 —	160 —
125	Nazionale	17	10,00	9-4-36	161 —	160 —
30	Tedeschi	6	4 —	23-3-36	89 50	89 50
300	Ilva	19	12 —	20-3-36	180 —	177 50
200	Fiat	21	15 —	16-3-36	365 50	364 —
30	Ansaldo	—	— —		40 35	40 —
17,50	M. Amiata	14	6 —	1-3-31	33 3/8	33 50
100	Montecatini	20	8,50	6-4-36	181 —	178 50
250	Montepoel	13	15 —	6-4-36	360 —	361 —
5	Schiapparelli	21	— —	7-1-30	5 60	5,40
100	Mira Lanza	9	6 —	6-4-36	118 —	118 —
75	C. I. R.	11	5 —	30-7-35	169 50	169 —
500	Acqua Potabile	21	12 (a)	6-1-36	435 —	434 —
70	Florio	—	— —	1-12-29	61 60	60 —
25	Vecchi-Val[illegible]	1	1,50	1-10-35	[illegible]	38 —
250	Viscosa	0	16,00	1-4-36	356 50	353 50
95	Valli Lanzo	24	— —	7-4-30	30 —	39 —
15	Cot. Merid.	22	0,90	6-4-36	18 3/16	18 05
500	Lane Borgosesia	13	70 —	9-3-36	1365 —	1355 —
900	Beni Stabili	4	0 —	31-3-36	309 —	309 —
100	Cartiera Ital.	118	5 —	6-4-36	117 —	116 50
250	Cart. Burgo	11	12,50	1-6-35	257 —	253 50
65	Fornaci	23	5 —	6-4-36	167 —	167 —

CAMBI: Parigi 83,70; Svizzera 411,30; Londra 63,30; New York 12,73.

Azioni quotate ufficialmente in altre Borse

TITOLI	Valori nominale	Chius. preced.	Chius. odierna
MILANO			
Rend. It. 3½ c.	100 —	77 45	77 50
Id. fine mese	100 —	77 45	77 50
Redim. 3½ c.	100 —	76 95	77 20
Id. fine mese	100 —	77 —	77 25
C.I.M.	100 —	144 —	144 —
Centrale	500 —	307 —	305 —
Assicur. Gen.	1000 —	3936 —	3925 —
Mediterranea	500 —	493 —	489 —
Meridionali	500 —	589 50	584 —
Ven. Costruz.	300 —	231 —	231 —
N. G. I.	330 —	68 —	64 50
Cantoni	1000 —	3000 —	3000 —
Furter	100 —	92 —	92 —
Olona	100 —	85 —	85 —
Ticino	100 —	90 —	91 —
Olcese	300 —	264 —	262 —
De Angeli	375 —	650 —	642 —
Coats	150 —	344 —	340 —
Linificio	300 —	354 —	350 50
Rossari	250 —	397 —	391 50
Bolondi	250 —	307 —	307 —
Tosi	75 —	36 25	36 35
Cot. Merid.	15 —	15 —	15 75
Un. Manif.	100 —	239 50	236 —
Gavardo	100 —	606 —	606 —
Rossi	1000 —	3480 —	3460 —
Targetti	75 —	83 —	83 —
Cascami	250 —	334 —	310 —
Bernasconi	75 —	63 —	63 —
Snia	150 —	356 50	358 —
Pacchetti	40 —	67 —	65 —
Scotti e C.	100 —	31 —	30 —
Ansaldo	100 —	40 —	39 —
Ilva	300 —	181 —	179 —
Metall. It.	100 —	201 —	202 —
Amiata	17 50	33 —	33 —
Montecatini	100 —	181 —	178 50
Dalmine	100 —	178 —	186 —
Breda	100 —	147 —	145 50

TITOLI	Valori nominale	Chius. preced.	Chius. odierna
Bianchi	50 —	68 75	68 50
Isotta	90 —	36 05	36 50
Fiat	300 —	367 —	368 50
Reggiane	100 —	63 25	64 75
Adr. Elettr.	100 —	156 75	157 —
Tel.	— —	668 —	664 —
Cisi	300 —	261 25	260 —
Dinamo	300 —	264 —	263 —
Basso Milan.	105 —	133 —	133 —
Bresciana	300 —	240 50	240 50
Valdarno	100 —	154 —	153 25
Piacentina	120 —	132 —	132 —
Sarda	100 —	44 —	45 50
Comacina	— —	603 —	603 —
Emiliana	350 —	357 —	357 —
S.F.I.I.	100 —	108 —	108 —
Trezzo d'A.	510 —	364 —	365 —
Cisalp. priv.	125 —	130 50	130 50
Id. ordinarie	125 —	86 75	85 75
Sme	100 —	73 —	73 50
Edison	300 —	349 50	348 —
Id. Postergate	300 —	180 —	180 —
Sip	50 —	50 —	50 —
Terso	400 —	101 —	99 50
Vizzola	101 —	[illegible]	385 —
Merid. Elettr.	250 —	[illegible]	248 50
Orobia	400 —	[illegible]	403 —
Terni	300 —	218 50	274 —
Unes	10 —	10 15	10 15
Marelli	100 —	106 —	106 —
Tecnomasio	101 —	69 75	69 25
Distillerie	100 —	173 —	171 —
Eridania	300 —	416 —	411 60
Zuccheri	600 —	1630 —	1630 —
Raffineria	600 —	457 —	455 —
Molini Certosa	75 —	100 —	100 —
Italgas	11 —	13 67	13 686
Mira Lanza	100 —	116 75	116 —
Ondedeo	100 —	141 —	141 —
Petroli	95 —	9 —	8 75
Aedes	75 —	75 50	75 50

TITOLI	Valori nominale	Chius. preced.	Chius. odierna
Fond. Reg.	15 —	0 80	0 80
Id. 7%	100 —	19 80	19 80
Fondi Rustici	100 —	80 25	80 25
Beni Stabili	900 —	309 00	308 —
Saturnia	100 —	18 75	18 75
Bastogi	40 —	29 80	30 —
Burgo	250 —	257 —	256 —
Rich.-Ginori	250 —	496 —	495 —
Gr. Alberghi	50 —	43 50	43 —
Italcementi	100 —	151 —	150 —
Pirelli It.	100 —	1063 —	1092 —
Pirelli e C.	500 —	306 —	3017 —
Savini Zerb.	25 —	8 —	8 —
GENOVA			
Fin. Ind. Agr.	100 —	273 —	271 —
Tram. El. Gen.	500 —	321 —	320 —
Lloyd Sab.	115 —	4 80	4 50
Coton. Ligure	250 —	110 —	110 —
Off. El. Genov.	250 —	193 —	191 50
[illegible]	— —	77 50	77 50
[illegible]	250 —	275 —	276 —
Acq. Pugliese	250 —	— —	— —
Molini A. I.	300 —	273 —	273 —
Sylos Genova	300 —	174 —	174 —
TRIESTE			
Assicurazr. It.	300 —	480 —	480 —
Infortuni	400 —	1887 50	1887 50
Adr. Sicurtà A	200 —	18 50	18 55
" " B	1000 —	17 05	17 0550
Cosulich	50 —	11 75	11 80
Gerolimich	300 —	40 —	40 —
Martinolich	150 —	70 —	70 —
Tripcovich	200 —	97 50	97 25
Cant. R. Adr.	100 —	100 75	101 75
Ampelea	100 —	148 —	148 —
Siluridsto	200 —	806 —	806 —

Avvenimenti sportivi di domani

Calcio internazionale

I dilettanti magiari che giocheranno a Venezia contro i goliardi d'Italia

Budapest, mercoledì sera.

Domani, giorno dell'Ascensione, sul Campo Comunale P. L. Penzo di Venezia, si incontreranno le squadre rappresentative d'Italia e d'Ungheria di calcio, che le due Federazioni potrebbero forse prescegliere per prendere parte al torneo calcistico delle prossime Olimpiadi.

L'Ungheria farà scendere in campo una squadra di giocatori dilettanti, mentre l'Italia schiererà la squadra degli studenti universitari, di recente formazione. La squadra magiara si presenterà nella seguente formazione: Simon, Füstös, Berta; Fösa, Lagler, Farkas; Sopronl, Kiss, Keszei, Kállay, Bukovszky. Riserve: [illegible] (portiere) e Buzbasy (attaccante).

Parlando di dilettanti ungheresi, si crederà, forse, trattarsi di elementi di secondo piano. Niente di più errato. Secondo i più recenti regolamenti apportati al campionato ungherese, non solo delle squadre esclusivamente di dilettanti possono prendere parte al campionato di prima divisione, ma le squadre di professionisti possono far giocare nelle loro file dei giocatori dilettanti. Fra i giocatori che compongono la squadra magiara, Fösa, Kiss, Keszei e Kállay non solo fanno parte di squadre che figurano nella prima divisione, ma Kiss e Kállay hanno già rivestito la maglia dai colori di Santo Stefano in partite internazionali della squadra nazionale A. Kállay, poi, che fa parte della squadra dell'Ujpest.

Amoretti alla Juventus

Il portiere della Fiorentina ha concluso ieri con i bianconeri

Il portiere della Fiorentina, Amoretti, ha ieri concluso le trattative con i dirigenti bianconeri e nel prossimo Campionato giocherà nella Juventus.

Le atlete a Torino per la Coppa Principessa di Piemonte

La più bella ed importante delle manifestazioni italiane di atletica femminile, la Coppa Principessa di Piemonte, verrà disputata, organizzata dal G. S. Venchi-Unica, domani pomeriggio allo Stadio Mussolini.

Essendo stata dichiarata dalla *Fidal* «preolimpionica» per Berlino, la riunione godrà della partecipazione totalitaria delle migliori nostre atlete.

Violetta Gabric

Sugli 80 piani avremo una lotta accanita fra la Bongiovanni, la Bullano e la Duvillard, mentre la Agorni e la Guillot cercheranno di lottare nella stessa linea delle tre migliori. La Duvillard si farà, poi, ritrovare in prima fila nel duello con la Michiola, duello che, salvo un intervento della Zuffi, costituirà la fase culminante dei 200 metri. Leandrina Bulzacchi, una delle nostre atlete di più lunga carriera, dovrà ancora rintuzzare, sugli 800 m., gli attacchi della Lucchese di Milano e della Philipp di Roma. Gli 80 con ostacoli daranno certamente luogo ad una delle più belle gare della riunione, giacchè in questa spettacolare prova assisteremo all'urto fra le due exconsocie e amiche Claudia Testoni e Ondina Valla. La Testoni, a Firenze, ha battuto la Valla e le ha tolto anche il primato italiano; assisteremo domani alla rivincita?

La Migliasso, la Mortarino e la Palmese si giocheranno la vittoria nel salto in alto, mentre nel salto in lungo la lotta sarà fra le milanesi Agorni e Zuffi, la Testoni e la Bullano. Nei lanci, invece, assisteremo ad una contesa serrata fra le italiane Borsani e Bortolini e le reclute Gabric e Krenn.

Abbiamo ricordato qui le migliori campionesse che il pubblico vedrà domani alla prova, ma esse non saranno sole a gareggiare, giacchè attorno a loro scenderà in lizza tutta una numerosa schiera di atlete, in difesa dei colori di tutte le Società italiane che curano lo sport femminile.

Claudia Testoni

La riunione avrà inizio alle ore 14 precise e terminerà verso le ore 18,15.

Sugli ippodromi

Nel Premio Littorio "Nipissing" e "Nicophana" partono favoriti

Roma, mercoledì sera.

Il campo ridotto della gran corsa di domani non sminuisce l'interesse del Premio del Littorio che dovrà [illegible] nel modo più [illegible] un cavallo come Nipissing. Il secondo arrivato del Gran Premio del Re aspira al primato della generazione, ma per legittimare le sue pretese deve superare il confronto con gli anziani nella prova di domani. L'avversaria più pericolosa che si oppone al tre anni della Razza Villa Verde è Nicophana, imbattuta nelle tre corse disputate nell'annata, ultima delle quali il Premio Olona di San Siro. Nicophana però in quest'ultima corsa non ha battuto che Priamo il quale è finito ben lontano da Ettore Tito nel Premio S. Gottardo. Per linee indirette quindi, le pretese della cinque anni della Scuderia Tesio Incisa dovrebbero essere limitate, ma è fresco il caso di Breughel che, contro ogni previsione, ha battuto Ettore Tito e bisogna ricordare, per ben valutare Nicophana che essa è l'unica degli anziani della sua scuderia che sia stata iscritta al Gran Premio di Milano.

Partenio, vincitore del Premio del Littorio dell'anno scorso, è oggi ben lontano dalla sua buona forma e non vale certo Lub che rimane sulla sconfitta del Premio Ambrosiano, ma in precedenza aveva vinto in gran stile. Si sa che Lub è un cavallo che corre bene quando è ben riposato e tre settimane potrebbero essergli bastate per ritrovare la sua piena efficienza; certo che se il tre anni del sig. Rocci fosse a posto, tutti dovrebbero fare i conti con lui. In definitiva il pronostico non può che favorire Nipissing e ci attendiamo sul terreno delle Capannelle, una riconferma del prestigio dei tre anni, imposti già ai vecchi in più di una occasione.

Il campo del Premio del Littorio (L. 100.000, m. 2400) si annuncia così formato:

Partenio (62 1/2, P. Gubellini), *Nicophana* (60 1/2, V. Lamberti), *Lub* (60 1/2, P. Caprioli), *Nipissing* (62, A. Marchetti), *Gran* [illegible] (62, S. Pacifici).

I nostri favoriti per la giornata sono:

Pr. Riofreddo: *Argentario-Dada*;
Pr. Roccagorga: *Acaja-Miki*;
Pr. Orvigio: *Manfreda Manfredi-Maba*;
Pr. Rocca Priora: *Velino-Gip*;
Pr. Rocca Romana: *Asti-San Galgano*;
Pr. del Littorio: *Nipissing-Nicophana*;
Pr. Rocca Massima: *Osceola-Nemfro*;
Pr. Rocca Antica: *Leandro da Bassano-Amatriciano*.

Il Premio Po a San Siro

Milano, mercoledì sera.

Il campo dei partenti del Premio Po (L. 20.000, m. 1600) comprenderà probabilmente: Talma (48 1/2, V. Celli), Muzio (48 1/2, A. Rimes), Elio (56, A. Brunoni), Gallio (56, E. Camici); è partente dubbio Breughel (57). La probabile assenza del vincitore del Premio S. Gottardo di domenica rende quanto mai aperta la partita, poichè non è facile oggi la scelta tra Talma, che è in netto progresso ed ha vinto molto facilmente tre corse sui 1200 e sui 1500 metri, e Muzio che ha al suo attivo il secondo posto dietro Felizzano sui 2000 metri del Premio Naviglio.

Le nostre preferenze sono:

Pr. Rogoredo: *Topo-Keratina* - Pr. Trescoda: *Scud. Cottini-Farfalla* - Pr. Morone: *Squattino-Dona Clara* - Pr. Crescenzago: *Sustinente-Alci* - Pr. Trecate: *Pola-Marco de Medici* - Pr. Po: *Muzio-Talma* - Pr. Olmetto: *Gualdana-Lucca* - Pr. Cernobbio: *Oca-Amur*.

Gare e partite a Torino

Ore 21, G. S. Fiat: Palestra (via Margherita 25): torneo di lotta greco-romana per la disputa «Trofeo Agnelli». — Ore 9 e 14, Nord Tennis: Campi strada della Pellerina: torneo di tennis di III categoria. — Ore 16, G. Tiro [illegible] Madonna di Campagna: campo regione Bramafame: gara di tiro al piattello. — Ore 20,30, Direttorio di Zona F.I.N.: Piscina Stadio Mussolini: seconda riunione di nuoto per la disputa della «Coppa F.I.N.».

Nella Sezione Propaganda

Calendario partite del 21 maggio. — I Categoria: Piemonte-Corridoni (campo Giodal, ore 14; Giovani Fascisti-Corridoni-Maramotti (campo Giodal), ore 15,45; Bianchi-Fiat (campo Michelini), ore 14,30. - Campionato Ragazzi: Cenisia-Venchi Unica (campo D.L.F.), ore 14,30; Combi-Eridano (campo D.L.F.), ore 15,45. - Piccoli Calciatori: «A»: Corridoni-Virtus (campo Corridoni), ore 10; Sonzini-Combi (campo Giodal), ore 9,30. «B»: Crocetta-Estelia (campo Viberti), ore 10,30; Fiat-Venchi Unica (campo Fiat), ore 9,30. - Torneo Propaganda Ragazzi: Crocetta-Corridoni (campo Fiat), ore 10,30; Estelia-Vanchiglia (campo Michelin), ore 9,10; Fiat Aer. - Milano (campo Michelin), ore 10,30; Sala-Ardita (campo Giodal), ore 11,30.